Mercoledì 13 Novembre 1929 - Anno VIII

Conto Corrente colla Posta

Un numero separato centesimi 25

# LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE

ANNO LII - N. 270

Direzione e Amministrazione

Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 73

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

**Abbonamenti:** In ITALIA e Colonie: Anno L. 65,— Semestre » 33,— Trimestre L. 17 Mese » 6 — ESTERO: Anno L. 150,— Semestre » 76,— Trimestre » 38,—



## Il Consiglio dei Ministri

### La salda finanza del Governo Fascista - Importanti provvedimenti nel campo agrario

ROMA, 12. — *Il consiglio dei ministri si è nuovamente riunito stamane alle dieci, a palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo con l'intervento di tutti i ministri e del segretario del partito, Segretario l'on. Giunta.*

**I TRE MAGGIORI PROBLEMI DELLA FINANZA ITALIANA**

*Dopo aver accennato alle ripercussioni in Europa della crisi borsistica americana ha rilevato come l'avvenuto risanamento del mercato interno e della situazione generale nostra non mancherà di agevolare l'attuazione al momento opportuno di provvedimenti che il governo sta concretando. A tale proposito due sono i maggiori problemi cui fin d'ora deve particolarmente rivolgersi il tesoro, sebbene non siano di immediata applicazione, e cioè: un più efficace ordinamento dei modi di estinzione del debito pubblico consolidato, e il rimborso dei buoni del tesoro novennali. L'ammortamento del debito pubblico è oggi affidato, come è ben noto, alla cassa autonoma, la quale dovrebbe provvedervi con gli avanzi di bilancio. L'esperienza ha dimostrato come il sistema, per essere realmente efficace debba modificarsi. Le modificazioni sono peraltro strettamente connesse con l'andamento del bilancio, il quale oggi richiede speciale attenzione. Superata l'attuale fase transitoria e non appena si possa, il ministro delle finanze si riserva di presentare al consiglio dei ministri le sue proposte. I buoni del tesoro novennali attualmente circolanti ascendono a Lire 7.640.000.000, contro 8 miliardi emessi; la differenza è costituita da titoli presentati per la conversione nel prestito del Littorio, dei 7.640.000.000 scadranno tre miliardi e 810 milioni il 13 novembre 1931; 915 milioni il 15 novembre 1932; un miliardo 920 milioni il 15 maggio 1934, e 995 milioni il 15 novembre successivo dello stesso anno. Mancano dunque ancora due anni dalla prima scadenza di rimborso, ma il fatto che sin da ora il tesoro sta avvisando ai mezzi più adatti per provvedervi, dimostra il fermo intendimento del governo fascista che venga pienamente rispettato l'impegno assunto dallo stato al momento della emissione dei buoni stessi.*

*Il ministro Mosconi si richiama alle dichiarazioni fatte alla camera dei deputati nella seduta del diciannove giugno corr. anno, col pieno assenso del Capo del Governo che cioè devesi escludere nel modo più assoluto e categorico il ricorso a conversioni forzose. Se momenti e circostanze eccezionali legate alla stabilizzazione monetaria poterono suggerire eccezionali misure, cui il popolo italiano si sottopose con fascistica ed ammirevole disciplina si deve oggi affermare il pieno ritorno ad operazioni normali. Perciò il preciso e inderogabile proposito del Governo si attuerà al momento opportuno col porre il portatore dei buoni innanzi alla libera scelta tra l'integrale rimborso e la sostituzione con altro titolo redimibile, le cui particolari condizioni saranno a suo tempo fissate. Il consiglio dei ministri ha approvato pienamente queste direttive.*

*Dopo di che, il ministro delle finanze ha sottoposto al consiglio, che li à approvati alcuni provvedimenti.*

*Fra questi uno schema di decreto in forza del quale verranno introdotti allo smercio nel regno un nuovo tipo di sigaro denominato "Trento" da vendersi al pubblico al prezzo di Lire Duecento il chilogramma e cioè a Lire una per ogni pezzo; ed un nuovo tipo di sigaretta denominato "Tre stelle" il cui prezzo di vendita al pubblico viene stabilito in L. 225 il chilogramma e cioè in lire 0.225 per ogni sigaretta.*

**AGRICOLTURA FORESTALE**

*In seguito su proposta del ministro dell'agricoltura e delle foreste il consiglio ha approvato parecchi provvedimenti. Con uno di questi in relazione all'impulso che il governo ha dato all'agricoltura ed al ritmo più vivo dell'attività agricola del paese vengono conferiti agli istituti di sperimentazione agraria assetto e mezzi adeguati agli importanti compiti loro demandati. Gli istituti agrari sperimentali in Italia che annoverano una luminosa attività scientifica e grandi benemerenze verso l'agricoltura attraversano presentemente una crisi di mezzi e di personale. Il provvedimento approvato elimina tali situazioni in quanto rende possibile con congrui mezzi e facilita il miglioramento degli impianti e delle dotazioni annuali degl'istituti che vengono altresì dotati del personale tecnico occorrente.*

*Uno schema di provvedimento contenente disposizioni per la bonifica integrale. In relazione al nuovo assetto dato al ministero dell'agricoltura e delle foreste ed all'istituzione dello speciale sottosegretariato si è rilevata la necessità di creare una nuova adatta organizzazione amministrativa e tecnica. Si provvede perciò all'ordinamento della nuova direzione generale della bonifica integrale e si assicura ad essa oltre che un numero di funzionari adeguato al vasto compito dell'applicazione della legge Mussolini anche un servizio di ispezione amministrativo reso necessario alla grande mole di opere in corso, affidate per la maggior parte a concessionari che debbono essere oculatamente controllati per assicurare il migliore impiego delle ingenti somme destinate alle iniziative di bonificamento.*

*Ma oltre che ai servizi centrali si provvede all'organizzazione di quelli regionali e provinciali riparando alla mancanza deplorata di organi periferici dell'amministrazione dell'agricoltura e assicurando una armonica collaborazione dei servizi tecnici, genio civile, milizia forestale ed agrari, di cui va chiesta la risoluzione coordinata dei problemi che interessano la terra e la bonifica integrale.*

*Perciò fermo rimanendo l'attuale ordinamento delle cattedre ambulanti di agricoltura si crea in ciascuna provincia un comitato composto del direttore di detta cattedra, del comandante della coorte o centuria della milizia forestale e dell'ingegnere capo del genio civile, col compito di coordinare il programma di attività e le iniziative dei tre uffici nel campo della bonifica integrale, stabilire i criteri a cui debbono informarsi, i progetti di opere di competenza mista e farne l'esame nei limiti assegnati agli organi provinciali.*

*Un disegno di legge col quale si modificano le vigenti norme concernenti l'applicazione e la tassa speciale sugli animali caprini esonerando dal pagamento di essa coloro che posseggono un numero di capi non superiore a tre. In tale modo, mentre rimane fermo il principio di assoggettare alla speciale tassa gli allevatori di numerose capre a scopo industriale, attenuando così gravi danni che col pascolo vengono arrecati ai boschi e cespuglieti utili alla protezione del suolo, viene apportato un reale beneficio alla numerosa classe dei montanari poveri che, generalmente, usano allevare due o tre capre per ottenere prodotti per uso della propria famiglia.*

## Le camicie Nere a S. M. il Re

ROMA, 13. — Il Capo di S. M. della M. V. S. N. ha inviato il seguente telegramma al primo aiutante di campo di S. M. il Re:

«In questo giorno fausto particolarmente caro ai soldati d'Italia, le Camicie Nere della Milizia, strette nei ranghi delle forze armate dello Stato, rinnovano alla maestà del Re il giuramento di fedeltà e di dedizione. — Il Capo di S. M. della Milizia: Teruzzi».

S. M. il Re ha così risposto al telegramma augurale inviatogli da S. E. Teruzzi Capo di S. M. della Milizia:

«Ho ricevuto con vivo compiacimento il saluto augurale che Ella mi ha rivolto in nome della M. V. S. N. La prego di voler rendersi interprete dell'espressione del mio animo grato. — Vittorio Emanuele III».

## Negli organici del R. Esercito

### Provvidenze del Governo per gli ufficiali

ROMA, 12. — Il Consiglio dei Ministri, nel corso della recente sessione ha approvato una serie di provvedimenti di carattere militare tra i quali sono particolarmente importanti alcuni che recano notevoli innovazioni alle carriere degli ufficiali del R. Esercito.

Abbiamo nell'Esercito alcuni gradi dei blocchi di tenenti e di capitani, reclutati per necessità di guerra e nell'immediato dopoguerra, blocchi molto numerosi e che richiederanno parecchi anni per essere promossi al grado superiore. Abbiamo nei gradi minori ufficiali di età piuttosto avanzata rispetto al grado e che per la stasi naturale delle carriere restandovi ancora qualche anno potrebbero anche essere colpiti dai limiti di età. Nè è possibile promuovere un soprannumero ancora al grado superiore rendendo pletorici i gradi stessi e depauperando eccessivamente quelli inferiori.

Occorreva dunque trovare una soluzione. E' recente il riapparire della qualifica di primo capitano, ed ecco ora la creazione della qualifica di primotenente che sarà conferita al tenente con dodici anni di grado, insieme ad uno speciale trattamento economico quasi eguale a quello del capitano.

Ma non basta. Nel novembre 1928 il Governo Nazionale aveva emanato i noti provvedimenti con i quali il ministro della Guerra ha voluto aumentare gli organici dei maggiori e dei capitani. Dal 1. gennaio 1931 però, si dovrebbe iniziare il riassorbimento di queste eccedenze il che costituirebbe evidentemente un rallentamento nelle carriere dei capitani e dei tenenti. Ad evitare questo danno verrebbe ora rimandato il riassorbimento delle eccedenze a quando saranno ultimate le promozioni al grado superiore dei capitani reclutati nel 1915 e nel 1916 e dei tenenti reclutati nel 1920.

Ed ancora il Governo nazionale ha voluto provvedere anche ai capitani che non riescono a superare la prova di esame per la promozione a maggiore, concedendo loro un trattamento economico di sei mesi di assegni di servizio attivo, oltre a quello per il normale periodo di licenza ordinaria del biennio per facilitarli nella sistemazione della vita civile.

Altre e più gravi questioni si erano presentate durante lo studio della situazione dei quadri.

Il Governo nazionale per equiparare le carriere, in quanto possibile ha corretto gli organici degli ufficiali fuori quadro, ha tolto i limiti minimi di permanenza nei gradi da tenente a maggiore ed infine ha istituito un ruolo per ufficiali anziani con compiti di carattere territoriale presso i centri di mobilitazione.

E' questa un'istituzione che raccoglierà ufficiali delle varie armi nei gradi da tenente colonnello e che a domanda saranno destinati a coprire cariche che per la loro importanza nei riguardi in ispecie della mobilitazione richiedono una lunga permanenza e particolare competenza.

## Premio letterario ad un scrittore tedesco

COPENAGHEN, 13. — La colonia svedese ha stabilito che il premio Nobel per la letteratura per l'anno in corso sia assegnato allo scrittore tedesco Tommaso Hann. (R. S.).

* * *

COPENAGHEN, 13. — Il premio Nobel per la fisica è stato assegnato al signor Richardson di Londra. (R. S.).

## Campione mondiale di scacchi

VIESBADEN, 13. — La cooperazione tra Alechino e Bogoluboff per il campionato mondiale di schacchi si è conclusa dopo 25 accanite partite. Vincitore è rimasto Alechino, al quale pertanto rimane il titolo di campione del mondo. Egli ha segnato 15 punti e mezzo, mentre Bogoluboff ne ha segnato nove e mezzo soltanto.

## S. E. Turati inaugura l'anno accademico romano

ROMA, 13. — Nel pomeriggio di ieri, nell'aula magna della R. Università, S. E. Turati ha inaugurato l'anno accademico.

Alla cerimonia, riuscita di grande solennità, hanno assistito, tra altri, S. E. Di Marzio Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale, S. E. Giuriati presidente della Camera, il senatore Brusati ed alte autorità romane. Allo arrivo di S. E. Turati, gli studenti ed i militi della coorte universitaria schierati nel cortile, hanno fatto una dimostrazione entusiastica, lanciando poderosi alalà, mentre la musica della Milizia intonava «Giovinezza». Anche nell'aula magna l'ingresso del Segretario del Partito è stato accolto da scroscianti applausi e da una manifestazione che si è protratta per qualche minuto.

Il prof. Ettore Pais ha pronunciato il discorso inaugurale sul tema: «Significato politico della storia di Roma».

Si è quindi inaugurato il gagliardetto della Coorte Universitaria.

Il Segretario del Partito ha preso la parola rilevando come la bandiera sia il simbolo e la voce della Patria. La bandiera data ai militi universitari oggi deve apprendere loro a servire con umiltà e a prepararsi con passione, perchè domani essi possano balzare pronti a tutte le prove volute dal Re ed attuate dal Duce. La musica della Milizia ha intuonato la Marcia Reale e quindi «Giovinezza», mentre gli studenti tra il più vivo entusiasmo acclamavano all'Italia al Re e al Duce.

Terminata la cerimonia, la Coorte con il gagliardetto in testa, seguita dal dott. Nardi segretario del G. U. F. e dai componenti il direttorio, dall'ing. Albertini e dai componenti la spedizione polare della S. U. C. A. I. e da una rappresentanza degli universitari fascisti di Roma si recava a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto e a deporre una corona sull'ara dei Caduti fascisti in Campidoglio.

## L'andamento del mercato ortofrutticolo

ROMA, 12. — L'Istituto Nazionale per l'Esportazione comunica le seguenti informazioni sull'andamento del commercio orto - frutticolo sui principal mercati esteri:

UVA. — Berlino: offerta sufficiente. Dagli Abruzzi arrivati vagoni 1 Montonico qualità mediocre. collocamento stentato, quintale lordo minimo marchi 50, massimo 54, prevalentemente 52 — Monaco, 12. Offerta eccessva: dagli Abruzzi arrivati vagoni 11. Montonico, qualità varia, collocamento difficile, quintale lordo minimo marchi 44, massimo 54.

MELE. — Monaco, 12. - Offerta eccessiva, invariata.

CASTAGNE. — Francoforte, 12 - Offerta sufficiente; da Cuneo marroni qualità buona. collocamento mediocre, quintale lordo marchi 36 a 40 — Londra: offerta italiana eccessiva; castagne medie qualità buona, collocamento alquanto stentato. quintale minimo scellini 23, massimo 35. — Zurigo: arrivi regolari da Cuneo per quintale lordo franchi svizzeri 35 a 45.

CAVOLFIORI. — Monaco: offerta sufficiente; dall'Italia arrivati vagoni 4. «napoletani», qualità ottima, collocamento mediocre. gabbia 15, minimo marchi 7.50, massimo 8.50 — Toscana: qualità ottima, gabbia 9 - 12, marchi 5 - 5.50 per gabbia gabbia 19 marchi 6 a 6.50, prevalente 6.50 — Berlino: offerta sufficiente: dalle Marche arrivati vagoni 1, offerti marchigiani qualità buona. collocamento mediocre, gabbia 9 .12 minimo marchi 6.50, massimo 7, gabbia 18 marchi 7.50 a 9.50, napoletani qualità buona. gabbia 15, marchi 9 a 9.50, gabbia 27 prevalente marchi 11.

FAGIUOLINI. — Francoforte: offerta sufficiente, veronesi qualità buona. collocamento mediocre, quintale lordo marchi 41.

## I premi ai buoni del tesoro

### Ottava serie

ROMA, 13. — Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico hanno avuto luogo le estrazioni per l'assegnazione dei premi ai buoni del tesoro novennali di ottava serie. Il premio di un milione è stato assegnato al buono N. 790.010. Il premio di lire 100 mila al buono numero 439.704. Il premio di lire 50 mila al buono N. 1.671.343. Il premio di lire 10 mila al buono N. 1.181.436. ed i quattro premi di lire 5000 ciascuno ai buoni N. 1.089.949; 127.758; 446.202; 863.369.

## Sciopero che si chiude

LONDRA, 13. — Lo sciopero degli addetti agli autobus, che aveva paralizzato uno dei più vitali servizi della metropoli, è terminato. Non è ancora noto su che base sia intervenuto l'accordo fra gli scioperanti e la compagnia esercente il servizio degli autobus. (R. S.).

## Vapore italiano incagliato

### Condizioni penose di venti marinai salvati a mezzo corde

LONDRA, 13. — *In seguito al violento uragano che ha imperversato la notte scorsa sulla Manica, il vapore italiano da carico Nimbo si è incagliato sugli scogli presso la grande cresta rocciosa di Porto-bello, a mezza strada tra Brington e Newhaben. Oltre venti uomini dell'equipaggio lanciatisi in acqua, sono stati tratti in salvo sulla scogliera a mezzo di corde. Essi erano intirizziti dal freddo e in uno stato di grave prostrazione fisica. Il capitano del vapore e dieci altri marinai sono rimasti a bordo del "Nimbo" che non corre immediato pericolo.* (R. S.).

LONDRA, 13. — *Avendo ricevuto informazioni secondo le quali si prevede una altra tempesta sulla Manica, il capitano e i dieci marinai che erano rimasti a bordo del piroscafo Nimbo incagliatosi sulle roccie di Portobello hanno dovuto anch'essi abbandonare la nave per porsi in salvo a terra. Si teme che il "Nimbo" si sia perduto.* (R. S.).

## Altri particolari sulla tempesta abbattutasi nell' Inghilterra

LONDRA, 13. — *Un'altra sciagura è annunziata dovuta alla violenza della tempesta abbattutasi sull'Inghilterra. A Newville durante la notte è stato scoperchiato il tetto di una casa in costruzione che è caduto su una casa vicina facendola a sua volta rovinare in parte. La famiglia Vusoveren colta nel sonno è stata travolta nelle macerie. I genitori sono riusciti tuttavia a liberarsi e liberare i tre loro figliuoli, due di questi avevano riportato ferite leggere. Bersta invece di diciotto anni è rimasta uccisa. La tempesta è andata scemando di violenza nella giornata di ieri e i piroscafi hanno potuto compiere il loro servizio nella Manica sebbene con notevole ritardo. Si conferma che il piroscafo italiano "Nembo" incagliato sulle roccie tra Newhaven e Brigton il cui equipaggio è riuscito a salvarsi deve considerarsi perduto.* (R. S.)

## Magazzini di una cooperativa distrutti dal fuoco

### Milioni di danni

PARIGI, 13. — *Mandano da Lisieux che ieri sera un incendio ha distrutto i magazzini della Cooperativa degli Agricoltori della città di Auge situata a Fleuriat. I danni si elevano a parecchi milioni. Il fuoco sarebbe scoppiato in seguito ad un ritorno di fiamma di un motore di un camion.* (R. S.).

## Gli uragani straordinari

### L'Inghilterra provata dal maltempo

LONDRA, 13. — Una bufera eccezionale ha imperversato ieri sulla Manica. mettendo a dura prova le navi che si trovavano nel canale, nonchè gli aeroplani adibiti al servizio col continente. Verso mezzogiorno la tempesta, cominciata nella notte di domenica ad occidente della Manica, si diffuse verso il nord raggiunse il suo massimo e quindi andò perdendo alquanto della sua intensità; però quasi tutta l'Inghilterra, da un capo all'altro, è stata provata dal maltempo. Qua e là sono cadute pioggie torrenziali, provocando spaventose alluvioni. Così a Porth, nella vallata di Rhonda, e a Clamorgan (Nuova Galles), ove gli argini dei corsi d'acqua vennero rotti in più punti. Anche la gigantesca aeronave «R. 101» ha corso pericolo, quando il vento, alla cima del pilone al quale era attraccata, raggiunse la ciclopica velocità di 83 miglia all'ora. Tuttavia il dirigibile, a quanto pare, non ha subito danni. Più gravi invece ne hanno riportati le case e le campagne di varie regioni. (R. S.).

## Cinquanta tonnellate di esplosivi saltate in aria a Tulle

NANCY 13. — Una forte esplosione è avvenuta ieri sera a Tulle. La città intera è stata bruscamente illuminata e poi immersa in una nuvola di fumo. Gli abitanti spaventati sono fuggiti dalle case. L'esplosione è avvenuta nella polveriera situata nella Rue de La Giustice di fronte a una caserma. La polveriera conteneva una cinquantina di tonnellate d'esplosivi. Non si sa ancora se si tratti di un attentato o di una decomposizione spontanea della polvere, non si sono avute disgrazie alle persone. A mezzanotte l'incendio continuava ancora. Un'altra polveriera situata ad un centinaio di metri dalla prima non pare correr pericolo. E' stato organizzato un servizio di ordine per tener lontano i curiosi. (R. S.).

## La sorella del Kaiser moribonda

BONNE, 13. — La signora Zoubkoff, sorella dell'ex Kaiser, della quale sono note le antiche e recenti peripezie, è andata aggravandosi e si teme non potrà sopravvivere all'affezione polmonare manifestatasi qualche giorno fa e che stasera preoccupava i medici sopratutto per la fortissima febbre. Si assicura che gli intimi due volte al giorno informano l'ex Kaiser sullo stato della sorella. (Radio Stefani).

## La fine della carestia in Russia?

MOSCA, 13. — Secondo i dati pubblicati dagli organi ufficiosi, il raccolto granario è stato quest'anno ottimo, superiore anche alle previsioni e tale di giustificare le ottimistiche previsioni di Karlinan relative alla fine della dura carestia alla quale per tanti anni è andata soggetta la Russia Sovietica. Sopratutto ottimo e abbondante sarebbe il raccolto dell'Ucraina che ha prodotto un terzo del grano raccolto in tutta l'Unione sovietica. Il raccolto più scarso del preventivo avrebbe invece dato la Siberia. (R. S.).

## Il miglior posto per la fiamma della Legion d'onore

WASHINGTON, 13. — L'ambasciatore di Francia Paul Claudel, appuntando il cordone scarlatto della gran croce della Legion d'Onore al petto di Kellog, ha detto al decorato:

«— Se i morti della grande guerra potessero levarsi, direbbero che questa insigne fiamma rossa dell'onore non poteva trovare il miglior posto che sul vostro petto».

Alla cerimonia hanno assistito il segretario di Stato Stimson ed altre cospicue personalità, fra cui i rappresentanti americani che avevano a suo tempo firmato il patto Kellog. R. S.).

## Il ponte dell' amicizia fra il Canadà e gli Stati Uniti

DETROIT, 13. — Con una cerimonia ufficiale è stato solennemente inaugurato il nuovo ponte sospeso cosidetto dell'«ambasciatore», il quale attraversa il fiume Detroit. Questo ponte, che è uno dei più grandi del mondo, è considerato come un monumento eretto all'amicizia fra il Canadà e gli Stati Uniti che va sempre più stringendo i legami tradizionali esistenti tra i due paesi. (R. S.).

## Per risolvere la crisi mineraria inglese

LONDRA, 13. — Il Primo Ministro Mac Donald ha stamane per la prima volta preso parte alle trattative tra minatori e proprietari di miniere, ricevendo, circondato dai membri dell'apposita commissione governativa, i rappresentanti dei proprietari. Nel pomeriggio ha invece ricevuto i rappresentanti dell'esecutivo dei minatori. Si ritiene che oggetto principale delle conversazioni sia stata la creazione di un consiglio nazionale per l'industria mineraria, simile a quello che funzionerà per stabilire i salari dei ferrovieri. L'esecutivo dei minatori insiste nel chiedere che il Gabinetto presenti un progetto di legge per la costituzione di questo organismo nazionale che fissi i salari su basi nazionali. Si tratterebbe di una specie di Tribunale davanti al quale i minatori potrebbero interporre appello nell'eventualità che venisse, in qualche distretto proposta una diminuzione dei salari. In conseguenza della diminuzione progettata delle ore di lavoro è certo che il gabinetto labourista e lo stesso Mac Donald fanno ogni sforzo per venire a capo della spinonissima questione che si sono impegnati fino dalle elezioni a risolvere in favore degli operai anche più di quanto si palesa ora possibile. (Radio Stefani).

## Gli ebrei della Palestina si armano!

GERUSALEMME, 13. — La stampa araba pubblica lunghi racconti destinati a lumeggiare i metodi che gli ebrei avrebbero seguito per introdurre clandestinamente nel paese fucili, rivoltelle, bombe, mitragliatrici e munizioni.

Questo contrabbando che avrebbe avuto la maggiore intensità nel mese di settembre, avrebbe la sua base nella Siria. A queste narrazioni i giornali fanno seguire la notizia dell'arresto di due israeliti da parte della polizia siriaca. Sette ebrei arrestati ad Haifa durante i disordini stanno per essere processati sotto l'imputazione di duplice tentativo di omicidio di due arabi. (Radio Stefani).

## Idrovolante francese salvato da un piroscafo italiano

SPEZIA, 13. — La stazione radiotelegrafica della R. Marina dell'Isola Palmaria ha ricevuto nel pomeriggio un appello di soccorso lanciato da un idrovolante francese della linea commerciale Marsiglia-Tunisi, che segnalava di essere stato costretto ad ammarare al largo di Capo Palmeri in Sardegna. La stazione trasmetteva subito appelli di soccorso ai piroscafi in navigazione ed alle altre stazioni radiotelegrafiche più prossime. Nella nottata la stazione riceveva la comunicazione che il piroscafo «Piccolo Italiano Augusto», ricevuto il segnale di soccorso, aveva iniziato le ricerche ed era riuscito ad avvistare l'idrovolante salvandone l'equipaggio. Il piroscafo aveva quindi preso a rimorchio l'apparecchio, facendo rotta per il Porto di Cagliari.

## Celebre oculista pugnalato da un arabo

GERUSALEMME, 13. — Il dott. Picho, celebre oculista che ebbe anche a curare l'Emiro della Transgiordania, è stato pugnalato nei pressi del Palazzo del Governo, da un arabo. Trasportato all'Ospedale, vi è spirato poco dopo. Lo assassino non è ancora stato arrestato. (Radio Stefani).

## Il cuore e il cervello di Radic conservati nell'alcool

BELGRADO, 13. — Il giornale «Vremo» riceve da Zagabria che facendo l'inventario dei beni della Banca Cooperativa dei contadini croati, la commissione liquidatrice ha rinvenuto in una cassa, entro un boccione d'alcool, il cuore ed il cervello del defunto Stefano Radic. Il presidente della commissione ha informato della scoperta la vedova Radic mediante lettera e Stefano Kosnitic per telefono. Nessuno dei due però ha risposto. E' giunto invece alla sede della Banca il dottor Macek, il quale ha preso i resti del defunto capo dei contadini croati, per portarli quindi alla redazione della «Casa del Contadino Croato». (R. S.).

## Disordini all'Università di Berlino per cause politiche

BERLINO, 13. — *Vivaci incidenti, che si crede provocheranno un'energico intervento del ministro dell'istruzione, si sono avuti a deplorare oggi all'Università, provocati da una manifestazione degli studenti iscritti alla Reich, i quali inscenarono una dimostrazione contro il rettore per il fatto che questi si era rifiutato di riconoscere la loro associazione come corpo studentesco rappresentativo. Dopo avere udito bellicosi discorsi di alcuni loro compagni, nei quali si chiedevano le dimissioni del rettore, i dimostranti, cantando gli inni nazionalisti, hanno fatto irruzione nell'aula magna scagliandosi contro gli studenti ebrei e altri schieratisi in pro del rettore, i quali tentarono di reagire. Ne nacque una violenta zuffa, che potè essere sedata solo in seguito all'accorrere di un forte contingente di poliziotti. Tuttavia, abbandonata l'aula, i dimostranti si rifugiarono nei corridoi, di dove disturbarono le lezioni, finchè la polizia potè disperderli definitivamente.* (R. S.).

## Terribile esplosione a bordo di una torpediniera francese

### Tre uomini dell'equipaggio periti

TOLONE, 13. — *Un'esplosione avvenuta sulla torpediniera "Trombe" appartenente alla prima flottiglia della terza squadriglia della prima squadra, si trova attualmente nelle acque della Corsica dopo una permanenza sul litorale tunisino. L'esplosione è avvenuta mentre la nave effettuava alcune evoluzioni. Tre uomini dell'equipaggio sono rimasti uccisi e uno ferito. I cadaveri delle vittime sono stati sbarcati e trasportati all'ospedale. Sembra che l'accidente sia stato provocato dall'esplosione di una caldaia.*

## La disoccupazione aumenta in Inghilterra

LONDRA, 13. — Il prospetto dei disoccupati in Inghilterra segna per la settimana scorsa un aumento di 17.612 senza lavoro sulla settimana precedente. Ma una diminuzione di 93.776 su quello corrispondente dell'anno passato. I totale i disoccupati sono ora 1.252.000.

## Disastroso incendio a Bruxelles

### Due vittime

BRUXELLES, 13. — *Ieri sera è scoppiato un incendio in una fabbrica di cappelli contigua ad un mobile adibito a cinematografo. Ben presto le fiamme assunsero proporzioni spaventose tanto che per domarle oltre ai pompieri della città sono intervenuti anche quelli dei sobborghi. Si ritiene che vi siano due vittime umane.* (RS.).

**CHIUSAFORTE**

**Cena d'addio**

Ieri sera, all'Albergo Martina fu offesta una cena d'addio al Capo Stazione sig. Calvieri trasferito a sua domanda a Falconara Marittima. Durante i quattro anni della sua permanenza fra noi si era acquistata la stima della cittadinanza, che aveva in lui una delle più alte autorità essendo egli da più di due anni Segretario politico della locale Sezione P. N. F.

Una ventina di persone. Autorità e cittadini rappresentanti ogni ceto, presero parte alla simpatica riunione ed il Vice Podestà sig. Daneluutto Riccardo, il cav. uff. Giorgio Pesamosca, membro del Direttorio della Sez. P. N. F., il cav. dott. Girolamo Fontebasso espressero al partente il rammarico per il suo cambiamento di sede ed i migliori auguri. A tutti risposte commosso il festeggiato.

**MALBORGHETTO**

**Per la Stazione Bagni Lusnizza**

Presso l'ufficio comunale - per quindici giorni consecutivi dal 9 corr. trovansi depositate le stime, il piano parcellare N. 1 degli immobili e l'elenco N. 1 delle rispettive ditte proprietarie, da espropriarsi in questo Comune per l'ampliamento della Stazione di Bagni di Lusnizza da eseguirsi dalla Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

**VITO D'ASIO**

**La Cooperativa di Consumo**

Il «Foglio annunzi legali della R. Prefettura pubblica l'atto del notaio Fabrici di Spilimbergo, con cui, modificando lo Statuto, costituivasi la Società Anonima sotto la ragione sociale Cooperativa di Consumo Valle d'Arzino, con sede in Pielungo, allo scopo di acquistare generi alimentari ed affini e venderli al minuto ai soci consumatori, con un capitale azionario di L. 1000 rappresentato da azioni di lire 100 ciascuna.

**SAN VITO AL TAGLIAMENTO**

**Campagna bieticola 1930**

L'Ufficio Bieticolo di San Vito al Tagliamento ci comunica:

«Con l'apertura dello Zuccherificio di Ceggia, della vecchia zona d'approvvigionamento della Fabbrica di San Vito, solo una parte resta ad essa, e precisamente tutta la Provincia di Udine e parte del Mandamento di Portogruaro. In tale zona l'assistenza ai coltivatori sarà data dagli Uffici e recapiti sottoindicati: Ufficio della F. N. Bieticultori, Via Altan, San Vito al Tagliamento, (aperto il lunedì, martedì, venerdì e sabato dalle nove alle dodici e dalle quattordici alle diciassette); il recapito della F. N. Bieticultori, presso la Federazione Provinciale Agricoltori Via Poscolle Udine (aperto il giovedì dalle 9.30 alle 12.30); il Recapito della F. N. Bieticultori, Palazzo Unione Agraria Portogruaro (aperto il giovedì dalle 9 alle 12); il Recapito della F. N. Bieticultori, Circolo Agrario Latisana (aperto il mercoledì dalle 9 alle 12).

I coltivatori possono rivolgersi indifferentemente all'uno od all'altro degli Uffici e Recapiti, poichè essi sono tutti in relazione fra loro.

# CRONACA CITTADINA

## Il commiato delle maestre udinesi dal comm. prof. Pizzio

*Abbiamo pubblicato ieri della gentile, commovente cerimonia svoltasi nelle scuole di via Dante: il saluto di congedo degli insegnanti udinesi, al loro amato direttore comm. prof. Pizzio. In tale circostanza, a nome delle maestre ha parlato la signorina Anna Bertoli.*

*Ella si è resa efficace interprete dei sentimenti delle colleghe, e con forma di eloquio così nobile ed elevato che ci piace riprodurre — anche se la chiara autrice ne è riluttante — certi come siamo che i lettori leggeranno con vivo interesse e profonda commozione le sue parole piene di rimpianto, parole che vengono dal cuore, e al cuore vanno:*

Poichè le nostre schiere magistrali sono costituite in maggioranza di *maestre*, anche una voce femminile osa levarsi a salutare il condottiero di tante battaglie, combattute e vinte nel nome della Scuola.

E' una piccola voce, che si fa ogni ora più fioca; ma oggi si ravviva per contenere in sè la voce di tanti cuori, raccolti qui nella tristezza dolce dell'ora: i giovani con le speranze, i vecchi con le memorie; tutti — con la commozione più intensa per l'amarezza del distacco. Dopo tanti anni di vita comune e di comune lavoro — svolto in piena armonia di affetti e d'intenti, — dividersi è veramente un poco... morire — Se per Lei, Illustrissimo Signor Direttore, la Scuola del popolo era diventata la ragione suprema della vita, anche per noi era supremo nutrimento spirituale codesto suo impulso animatore, codesto suo ardore di fede, che — con la parola, con gli scritti mirabili, con gli stessi silenzi — sferzava le volontà, incoraggiava le attitudini, spronava a tendere tutte le energie verso quell'ideale di perfezione, a cui mira anelante ogni Educatore.

Per Lei e con Lei noi vedemmo evolversi e rinnovarsi la *nostra* Scuola, che precorse tempi, riforme, eventi, assumendo quell'impronta di austera serena compostezza che caratterizza Lei moralmente e tutta la grande complessa opera Sua.

«Pensiero, parola ed opera» vedemmo sempre fuse in Lei con mirabile unità ed armonia, integrate in un alto senso di rettitudine e di giustizia; nell'interezza del carattere che mai smosse collo, nè piegò sua costa» e nell'intemeratezza della vita, da cui la Sua nobile figura di Maestro riceveva quell'impronta sovrana d'autorevolezza e di dignità, che impone e avvince ad un tempo.

Man mano che andavamo esperimentando gli effetti della Sua magnifica organizzazione e della Sua sapienza direttiva, man mano ch'Ella diffondeva su di noi il beneficio del Suo affetto austero, rivelandosi amico, fratello, consigliere sagace, propugnatore dei nostri diritti e della nostra dignità — ch'è dignità della Scuola; assertore, propulsore e difensore di quegli ideali che non possono mutare; noi — collaboratori modesti, ma strenui e fedeli — La seguivamo per le vie nuove — aspre o fiorite — con fede sempre più viva, con devozione sempre più ardente, militando fieri — dai ranghi — sulle orme del valoroso capitano «senza macchia e senza paura».

E questa fusione di forze, di volontà, di cuori aveva fatto di noi come una grande famiglia, stretta da saldi vincoli che — cementati dalla stima e dal tempo — non si spezzano oggi senza dolore.

Sentiamo, in quest'ora — più forse di quanto non abbiamo sentito mai — quel che avevamo in Lei, e quel che perdiamo, perdendoLa; e ci andiamo chiedendo — un po' smarritamente l'un l'altro — da chi e come potrà essere sostituita l'immagine sua nella scuola e nei cuori.

Ella ci lascia, ma l'opera Sua resta: resta a caratterizzare tutta un'epoca della Scuola nostra; epoca storica, non solo per le ascensioni ma anche per le battaglie.

A noi veterani lasci ricordare, sia pur rabbrividendo, Ill.mo Sig. Direttore, l'ora fosca e sepolta per sempre — quando Ella oppose saldo animo e saldo petto contro il turbine della miscredenza e dell'antipatriottismo che voleva travolgere nei vortici anche la Scuola. Per Lei sopratutto questa Scuola nostra rimase allora tempio di fede e palestra di civismo e d'italianità; quando proprio lo spiegar le bandiere di Religione e di Patria poteva rappresentare un pericolo, o almeno creare l'impopolarità.

Tutti noi sappiamo — e sa la cittadinanza intera — ciò ch'Ella fu e ciò ch'Ella fece per la Scuola nel periodo di guerra; ma molti ignorano che — nell'ora nera in cui l'invasore ci sconsacrava la Patria — Ella — pensoso di tutti e di ciascuno di noi — come noi sperduto per le vie d'Italia — non si dette nè riposo, nè pace, finchè non ci vide assicurato il pane dell'esilio.

E al ritorno, tutti ci precedette, preparandoci meno duro il lavoro meno cruda la visione della rovina, e iniziando — con fervore d'apostolo — quell'opera di ricostruzione, che doveva ridarci assai presto la Scuola miracolosamente rinnovata e risorta.

Col vasto e delicato congegno della Scuola primaria, tutte le istituzioni, che redimono, tutelano, elevano la fanciullezza — ebbero il dono del Suo alto intelletto e della Sua anima accesa, sensibilissima all'amore per l'infanzia; amore nè appariscente, nè parolaio, ma fattivo di previdenze e di provvidenze mai prima pensate e intraviste.

Perciò oggi — qui con noi — c'è tutta la fanciullezza nostra a ringraziare, a benedire, a imprimersi nel cuore l'immagine paterna di Lei, col ricordo del bene ricevuto.

E' il serto d'alloro ideale, di cui — educandi ed educatori — presenti e non presenti, anche i... partiti per l'Eternità — Le incoronano la stanca fronte pensosa, come a mistico trionfatore di bontà; e Lei — nella gentilezza Sua — deve sentire la poesia mesta, eppur soave di quest'addio, che assurge alla dignità d'un rito di devozione e di amore.

Nel nostro accoramento c'è il tenue sorriso d'una promessa e d'una speranza: la promessa di mantenerci vigili custodi de' Suoi principi e delle Sue iniziative; la speranza che — negli anni del tanto meritato riposo — raccolto ancora sotto la grande Ombra del Maestro della Giovinezza nella serena luce della Poesia — Ella ricordi questi suoi soldati fedeli, e li accompagni ancora e sempre — almeno spiritualmente — in questa lotta, che pur nelle asprezze — fu la pura Bellezza, la santa Poesia l'unica gloria della Sua vita, vanto della Piccola Patria e onore della Grande Patria benedetta e immortale.

## Friulani che onorano la Piccola Patria!

Amilcare Zumino è uno dei più eletti friulani di oggi. La sua innata riservatezza, la sua opera tacita, il suo pensiero raccolto sempre nel quotidiano lavoro della direzione didattica di Gemona e nella soave contemplazione del bello artistico, fanno sì ch'egli non sia conosciuto dalla nostra gente quanto merita. Di Lui hanno però parlato molti giornali italiani e parecchie riviste letterarie. Hanno riportato diffusi profili del nostro poeta l'Antologia di Guido Marta «Poeti delle Venezie», l'«Arcilibro» - Alleanza Nazionale del Libro, l'«Adunata di Poesia» del Santelli», il «Convito Poetico» di Palermo.

Lo Zumino ha pubblicato due libri di poesie, delicatissime, eminentemente personali, sgorgate vive dall'animo: «Foglie sparse» e «Il Naufragio» Inoltre su giornali e riviste sono comparsi parecchi articoli e novelle di lui. Valenti critici hanno dato giudizi lusinghieri sulla sua opera poetica. L'Accademia di Parigi poi, la coltura della Latinità in tutti i Paesi Latini, ha riconosciuto il suo merito letterario, e in questi giorni ha voluto nominarlo «membro attivo» dell'Accademia stessa.

L'Accademia in parola, è stata istituita per gli scambi intellettuali fra gli studiosi e letterati dei Paesi latini. L'iscrizione ufficiale nell'Albo dell'Accademia avverrà dopodomani, 15 del mese corrente.

L'Accademia che si intitola precisamente così: «Accademia Latinitatis ex calendae inter latinas Gentes institute» porta per simbolo la lampada ad olio, ed ha la sua sede e l'ufficio di segreteria in Parigi. Friulani di cuore e di sangue, dobbiamo provare vivissimo compiacimento per questa meritata nomina del nostro Zumino, che è nativo di Maiano.

Di Lui, in questo momento, non mi è possibile tracciare un completo profilo, riferirò quanto recentemente scrisse la rivista «I Diritti della Scuola»: «Amilcare Zumino è un piccolo signore del pennello e della rima, schivo dal produrre, ma che possiede un vero e fine spirito d'artista, un senso squisito della natura, che si effonde in immagini di rara luminosità e purezza. «Maestro d'azzurro» l'ha chiamato un altro poeta, Giuseppe Fabris, che di lui scrisse: «Un'anima, di quelle ben rare, che del sentimento e del dolore fanno il sole della loro vita... un cuore veramente di fanciullo, cioè di poeta».

Di Amilcare Zumino può e deve andar onorata la classe magistrale friulana.

Osoppo, 12 novembre 1929 - VIII.

A. F.

### UN PITTORE NOSTRO, A MILANO

Nella Galleria Micheli di Milano, in un gruppo di pittori, anche un artista udinese: Alessandro Del Torso. Il «Corriere della Sera» ne scrive: «Il Del Torso è, credo, un'autodidatta e un dilettante nel senso migliore della parola, nel senso cioè che egli coltiva la pittura con passione, senza esercitarla per professione. E che il gusto del dipingere sia spontaneo in lui si vede dal modo disinvolto e vivace come son messi giù i suoi paesaggi, non senza una certa ostentazione di bravura, ma con brio, con facilità di pennellata e di colore».

### UN CHIARIMENTO

A proposito del grave infortunio avvenuto presso la Società Elettrica Friulana, in cui rimase vittima l'operaio Cleto Rizzi di anni 29 di Ermenegildo, devesi chiarire che l'infortunio stesso avvenne non perchè l'ascensore cedette di pochi centimetri, ma anzi perchè si sollevò.

Il Rizzi stava sopra la cabina intento a lubrificiare le carde dell'ascensore; dentro la cabina stava un'altro operaio, il quale ai segnali del Rizzi premeva il bottone provocando il movimento ascensionale. Avvenne che l'ascensore si sollevò fino al massimo ed appunto perchè il Rizzi non s'avvide del pericolo, rimase schiacchiato lievemente fra il soffitto e la cabina ....

Le sue condizioni, pur mantenendosi gravi, non destano però serie preoccupazioni e tutto fa sperare che in un mese il Rizzi guarisca.

### LA GARA DI TIRO A SEGNO

indetta per domenica e lunedì, è stata rimandata a domenica 17.

### GRAVE CADUTA DI UN BIMBO

Il piccolo Renzo Iuri di anni 4 di Gio Batta da Pradamano, cadendo accidentalmente in casa, si fratturò il terzo medio del femore destro.

Fu accolto all'Ospedale e dal dott. Penasa giudicato guaribile in 40 giorni.

### CADENDO DALLE SCALE

L'elettricista Gaetano Marotta di anni 25 fu Michele dimorante in via del Pozzo, scivolando dalle scale, riportò una ferita lacero contusa alla regione frontale.

All'Ospedale il dott. Copetti gli prati o le cure del caso giudicando la lesione guaribile in otto giorni.



## Il mese di ottobre nel movimento della popolazione

La statistica ufficiale per il mese di ottobre porta i dati seguenti, raffrontati con quelli del precedente settembre:

Nati: nel capoluogo, in settembre 106, in ottobre 84, con una diminuzione di 22; nel resto della Provincia, 1492 e 1563, con un aumento di 71; complessivamente 1598 e 1647: maggior numero di nati in ottobre, 49.

Morti: nel capoluogo, 66 e 67; nel resto della Provincia 596 e 584; in totale, 662 e 651.

Matrimoni: capoluogo 34 e 31; resto provincia 239 e 249; totale 273 e 284: 11 matrimoni in più.

I nati morti furono 26 nel settembre, 38 nell'ottobre. L'aumento si verificò tutto nel resto della provincia, mentre nel capoluogo si ebbe una diminuzione: 5 in settembre, 3 in ottobre.

L'aumento della popolazione, per quanto dipende dall'eccedenza dei nati sui morti è stato, nella intera Provincia, di 936 in settembre e 996 in ottobre; nel capoluogo, rispettivamente di 40 e di 17.

### MUSEO DELL'INDUSTRIA EGIZIANO

L'Ufficio Provinciale dell'Economia ci comunica:

Il R. Consolato d'Egitto, in Trieste, ha informato l'Ufficio Provinciale della Economia, che l'Amministrazione della Industria e del Commercio Egiziano ha deciso di fondare un Museo dell'Industria attraverso tutti i tempi e per i seguenti articoli.

Cotone — lana — sacchi — bottoni — calze — lacci di scarpe — vernici — colla — seta artificiale — seta naturale — lino — tintoria — vetri — carta — scarpe — cuoiami — fiammiferi — amido — acido solforico — conci chimici — cordami — tappeti.

Gli industriali interessati che desiderano partecipare con l'invio gratuito di vetrine includenti i loro prodotti a titolo di réclame, sono invitati a darsi in nota all'Ufficio Provinciale dell'Economia.

### ATTO ONESTO

L'operaio Luigi Del Gobbo di Rizzi transitando ieri in bicicletta lungo la strada Colugna Rizzi, rinveniva un involto contenente del denaro, per un importo di lire 150. Venuto a conoscenza chi era lo smarritore, si affrettò a restituire il tutto ricevendo in compenso L. 10 che egli subito elargì a favore dell'Asilo Infantile di Rizzi-Colugna.

## Le ferite ai piedi e il tetano

Ancora sotto l'impressione penosissima di una giovane esistenza stroncata da un morbo insidioso e terribile, scrivo queste poche righe nella speranza che possano divulgare alcuni elementi di profilassi perchè vengano risparmiate esistenze nel pieno vigore della loro opera redditizia.

Racconto in breve l'ultima tragedia alla quale ho assistito.

«Giorni fa vengo chiamato al letto di una ammalata, una giovane di diciassette anni la guardo appena, aveva un trisma marcato della bocca (non poteva cioè aprire la bocca più di un centimetro); e faccio diagnosi di tetano. Inizio subito la cura e nonostante tutti i miei sforzi, l'assistenza più oculata e minuziosa, in due giorni, si ha l'esito letale.

Otto giorni prima che io fossi chiamato, l'ammalata era stata ferita al piede sinistro da una zampata di una vacca mentre aiutava il padre ad arare la terra.

Questo caso mi fa rievocare altri ed altri ancora, fortunati e sfortunati nell'esito, ma che quasi tutti hanno avuto la loro causa diretta in una ferita ai piedi.

Se io riuscissi a mettere negli occhi e nel cuore dei lettori il quadro chiaro e vivente di questi ammalati di tetano che nella loro smorfia orribile sembra che ridano mentre sentono i dolori più insopportabili nelle ondate di spasmo che dal cervello vengono trasmesse in tutti i muscoli motori, di questi ammalati che destano nel loro conflitto dolore e raccapriccio; che a qualsiasi rumore, al più piccolo urto, al minimo stimolo acustico, luminoso o tattile sono presi da irrigidimento spasmodico della carne che strozza le fibre nervose ed emettono urla strazianti; se riuscissi a convincere che un ammalato di tetano è un ammalato sempre gravissimo, che in una grande percentuale muore e che nei casi fortunati è un ammalato che costa moltissimo di spese, di assistenza, di sofferenze; io avrò ottenuto un grande successo perchè avrò determinato la paura del tetano e avrò stimolato il desiderio di poter prevenire il male.

Il tetano è una malattia dovuta a un germe, il bacillo del Nicolaier, che si trova nella terra, nella polvere, nel concime, nelle stalle, specie in quelle male illuminate, e che penetra nel corpo umano attraverso una ferita sia pure lievissima, una leggera scalfittura, una escoriazione; qualche altra volta è sufficiente la semplice azione di un trauma. Il tetano, dopo un periodo di incubazione (cioè quel periodo di tempo che va dall'innesto del germe nella ferita, sino all'inizio dei primi sintomi della malattia, che varia da quattro a quattordici giorni, esordisce spesso con la rigidità dolorosa della regione cervico - dorsale e poi progredisce in modo più o meno rapido.

Non starò qui ad esporre il modo di evolversi della malattia nè a descrivere minutamente i sintomi morbosi. A me preme dire che è una malattia gravissima, che presenta una grande mortalità e che è una malattia che può essere evitata con l'osservazione di un elementare precetto profilattico, «quello che in ogni ferita dei piedi, sia pure lievissima, deve essere fatta immancabilmente una accurata disinfezione locale e deve essere fatta costantemente una iniezione di siero antitetanico».

Nella mia numerosa pratica di guerra e in quella di medico civile, ho potuto accertare con una evidenza assiomatica che le ferite agli arti inferiori, e quelle ai piedi in particolare vanno più facilmente soggette all'infezione tetanica, che tutte le ferite trattate con l'iniezione antitetanica non vanno più soggette all'infezione tetaica.

Chiuderò quindi il mio scritto con la più viva raccomandazione ai lavoratori tutti di preoccuparsi delle ferite ai piedi come di cosa che può mettere a pericolo la vita e di farle medicare accuratamente e pretendere che sia fatta sempre l'iniezione antitetanica.

Dott. Ex

## Arte e Teatri

### TEATRO PUCCINI

Ieri sera con la vivacissima operetta di Petri «Primarosa» hanno avuto termine le rappresentazioni della compagnia Pietromarchi.

Pubblico numerosissimo, applausi e feste a tutti i bravi artisti ed in modo speciale alla indiavolata coppia Fineschi-Valescu.

Dopo il secondo atto, fra l'entusiasmo degli spettatori, è stata ripetuta la danza russa con rinnovato successo. Sono stati eseguiti, inoltre: la Danza acrobatica dalla coppia L. Valescu-N. Valescu, Lello e Lella Valescu-E. Fineschi; e Tutan-Kamen danse, da Valescu, Fineschi e Camperi, salutati tutti da un subisso di applausi.

Ai festeggiati sono stati offerti due doni.

### Mary Dugan

Sabato sera 16 corr. e domenica 17, la nostra Suprema Corte di Giustizia sarà chiamata a dire la sua ultima parola su uno dei più appassionanti drammi giudiziari che abbiano, in questi tempi, commosso la pubblica opinione. La giuria popolare darà il suo giusto verdetto che chiuderà per sempre, sotto l'incancellabile responso una parentesi di angoscia e di umana miseria, e distenderà poco per volta il velo dell'oblio sulla triste vicenda di passione e di sangue.

A domani maggiori particolari.

### Cinema Concerto EDEN

**Oggi mercoledì première comica**

La celebre casa Metro Goldwyn Mayer, oggi mercoledì dalle ore 17 farà divertire all'esagerazione il pubblico che accorrerà a trascorrere alcune liete ore, presentando il film comicissimo «Slim detective»; una continuità incessante di geniali e nuove trovate in una azione sentimentale, avventurosa, poliziesca; una ridda infinita di gale risate provocate dall'inesauribile interpretazione di Karl Dane, il famoso Slim di Grande Parata, coadiuvato dal simpatico George K. Arthur e della bellissima Marceline Day.

In preparazione l'ultima interpretazione di Brigitte Helm, la celebre eroina di «Metropolis», Mandragora, Crisi, nel nuovissimo capolavoro U. F. A. «La nave dei sette peccati».



## Un nuovo lavoro teatrale del generale Quintino Ronchi

Il generale Quintino Ronchi continua nella sua indefessa opera di commediografo. Un altro suo lavoro andrà presto sulle scene, a San Daniele, in quel Teatro che porta il nome insigne di Teobaldo Ciconi.

Non possiamo annunciare ancora il titolo della nuova commedia del Ronchi, che verrà interpretato il giorno 8 dicembre dai Filodrammatici di S. Daniele. Il lavoro però sarà in esaltazione del sentimento patrio, una palpitante rievocazione della nostra ultima guerra, un inno al combattentismo, contro il vitto ed il neutralismo, nonchè una felice celebrazione della nostra vittoria. Non siamo ancora in grado di dare un giudizio sul lavoro, perchè non abbiamo gli elementi indispensabili, ma però di una cosa siamo certi: che all'autore di «Piccole Patrie» non mancherà il successo. Un valoroso autentico, quale è il generale Ronchi, può parlare con eloquenza e con arte, che viene dal cuore, della nostra ultima grande e vittoriosa guerra.

A. F.

### Bollettino dello Stato Civile

(dal 10 al 12 novembre 1929 - A. VIII).

Nati: maschi 5, femmine 5.

Pubblicaz. matrimonio: Umberto Todaro agric. Annita Marcolini casal. — Ildebrando Romano sarto, Ottorina Zugolo sarta.

Matrimoni: Attilio Pittoritto meccan. Ada Donada sarta — Corrado Drigani muratore con Anna De Luisa casal.

Morti: Anna Barbetti Clocchiatti fu G. Batta anni 76 casalinga — Giuditta Ceinglein Comin fu Cesare anni 59 civile — Anna Tosolini ved. Cicuttini fu Gius. a. 87 casal. — Guerrino Sandrini di Luigi a. 1 bracciante — Emilia Missio Meneghini fu Lorenzo, 58 casal. — Rosa Modotti ved. Colussatti fu Vincenzo a. 78 casal. — Aldo Bertelli di Alessandro a. 11 scolaro — Enrico Miconi fu Giacomo a. 69 commerc.

### INVESTIMENTO AUTOMOBILISTICO

Il sessantenne Antonio Trivellato fu Luigi dimorante in via Palestro 8, allo sbocco di via Mariuelli in via Vittorio Veneto, fu accidentalmente investito da un'automobile portante la targa 3431 UD. Il povero, soccorso prontamente, con la stessa vettura investitrice fu trasportato all'Ospedale ove il dott. Copetti gli riscontrò la frattura dell'osso nasale ed escoriazioni alla fronte guaribile in circa un mese.

## NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

### S. M. il Re alle "Cravatte Rosse"

Al telegramma inviato a S. M. il Re dall'Associazione «Cravatte Rosse in Congedo», nella fausta ricorrenza del Suo genetliaco, è pervenuta la seguente risposta:

«S. M. il Re ringrazia cotesto patriottico Sodalizio dei graditi auguri. — Generale Asinari di Bernezzo».

### SOCIETA' FILOLOGICA FRIULANA
### Riunione del Comitato Friulano per il II. Congresso delle tradizioni popolari

L'altro ieri, presso la sede della Società Filologica Friulana, fu tenuta la prima riunione del Comitato friulano preparatorio del secondo Congresso nazionale per le tradizioni popolari, a tal uopo nominato dal recente Congresso di Maniago.

Il presidente S. E. l'on. Leicht comunicò agli intervenuti il programma di massima intorno all'annunciato secondo Congresso nazionale per le tradizioni popolari mettendone in evidenza l'eccezionale importanza.

In seguito alla chiara relazione del presidente e alla discussione su la stessa, fu stabilito d'invitare gli studiosi friulani a preparare alcune relazioni aventi per tema le tradizioni demologiche friulane, di curare la raccolta organica dei canti popolarissimi (canti e musiche per danze, e canti liturgici). In occasione del Congresso i varii periodici friulani pubblicheranno uno speciale fascicolo interamente dedicato alle nostre tradizioni.

A questo programma scientifico si accompagnerà quello pratico: sarà pertanto allestita una mostra etnologica friulana (mobili, arredi, costumi ecc.), sarà indetto un concorso corale e sarà svolta una speciale serata, con l'intervento dei maggiori poeti dialettali italiani, nonchè una festa folcloristica durante la quale rivivranno gli antichi balli e le belle musiche di un tempo.

Tra gli intervenuti fu suddiviso, a seconda delle personali attitudini, il vario lavoro relativo a questo complesso e suggestivo programma: per la raccolta dei canti furono incaricati il maestro Seghizzi, l'avv. Giuseppe Marioni e il prof. Cossar per Gorizia; per le relazioni scientifiche riguardanti il Friuli il prof. Dolfo Zorzut; per le tradizioni popolari e per i costumi la signora Gortani, la signorina De Prato, il sig. Renato Gressani e il sig. Pietro Avon; per le tradizioni giuridiche il cav. Giuseppe Mizzau; per la pubblicazione intorno alle arti tradizionali il prof. Antonio Measso per Udine e l'ing. Penso per Gorizia; mentre il comm. Alberto Calligaris fu chiamato a partecipare quale membro del Comitato ordinatore.

Il Podestà di Udine, on. conte di Caporiacco, interpretando la proverbiale ospitalità friulana, si dichiarò lieto di concorrere nel più idoneo dei modi alla riuscita della manifestazione, volta a valorizzare nelle tradizioni del popolo i caratteri peculiari della Stirpe.

### Beneficenza a mezzo della "Patria"

**—CONGREGAZIONE DI CARITA'.** — **In morte di Luigi Cozzi di Codroipo: Italia Brisighelli e figlia 10 — di Giuditta Comin: Cesarina Brisighelli 5.**

**ORFANI DI GUERRA. — In morte di Giuditta Comin: Famiglia Merluzzi Giovanni 5.**

**MONUMENTO AL MAESTRO ZARDINI NEL CIMITERO DI PONTEBBA. — Raccolte fra «Trivellini» 26.**

### Beneficenza

*Unione Ciechi - Sez. Udine* — in morte di Giacomo Malagnini: rag. Mario Agnoli 25; del prof. Guido Chittaro: sorelle Ragazzoni 10, Maria Blasoni 10.

*Soc. S. Vincenzo De' Paoli* — in memoria del cap. Galliano Del Bianco: Ernesto Chiesa e famiglia 50; di Giacomo Malagnini: rag. Primo Carlini 20, Giacomo Colles 10, cav. Francesco Martinuzzi 5.

*Congregazione di Carità* — in memoria di Enrico Fruttero: impiegati dell'Ufficio Prov. dell'Economia di Udine L. 63.

### Costituzione X.a Legione Mutilati

Il Commissario dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra, Sezione di Udine, avv. Domenico Margarita, ci comunica:

Presi accordi con il Comando della 63.a Legione M. V. S. N. per quanto riguarda la costituzione dalla X.a Legione Mutilati faccio presente che:

I mutilati i quali non abbiano mutilazioni tali che siano di grave impedimento al servizio nella M.V.S.N. e che intendono far parte della X.a Lezione Mutilati dovranno entro il 30 novembre p. v. presentare regolare domanda alla Sezione Provinciale di Udine Casa del Combattente Piazzale 26 Luglio corredata dal certificato di buona condotta rilasciato dal Podestà.

Sono dispensati dal presentare la domanda coloro che sono iscritti al P. N. F. e che già fanno parte di reparti della Milizia.

Alla Sezione di Udine dovranno pervenire le domande di tutti i mutilati della Provincia anche se dipendenti da altre Sezioni.

Possono presentare domanda anche i ferrovieri, postelegrafonici purchè non siano iscritti nelle milizie speciali ferroviarie o postelegrafoniche.

Scaduto il termine del 30 novembre le domande che dovessero pervenire in ritardo saranno inesorabilmente respinte».

### IL CORSO LIBERO DI LINGUA TEDESCA

**che il prof. cav. Giovanni Novacco tiene in questo Liceo - Ginnasio, ed al quale sono già iscritti circa quaranta alunni, comincierà sabato prossimo, 16 corr., in un'aula a pian terreno, alle ore 8 antimeridiane.**

**Le iscrizioni sono ancora aperte.**

### I Legionari e gli Arditi per la morte di loro eroici compagni

L'Associazione Friulana Legionari Fiumani, ha diretto all'on. Melchiori, Vice segretario del Partito Nazionale Fascista e valoroso ex legionario di Fiume, il seguente telegramma per il tragico incidente automobilistico che alle porte di Roma ha causata la morte degli eroici legionari medaglia d'oro Vittorio Montiglio e Guido Keller:

« *Onorevole Melchiori, Roma. — Imprecando contro atroce destino che toglie alla famiglia legionaria eroi purissimi Associazione Friulana Legionari Fiumani partecipa addolorata grave lutto. — Presidente* Sinigaglia ».

La Sezione di Udine della Federazione Nazionale Arditi d'Italia ha inviato il seguente telegramma:

« Segretario Politico Fascio Magliano Sabino — Arditi friulani piegano gagliardetti e fiamme davanti alle Salme degli Eroi Montiglio, Keller e Salina — *De Luca*, Vice Presidente ».

* * *

I due eroici ex legionari erano molto conosciuti — specie il ten. Keller — anche nella nostra città e perciò la notizia della loro tragica fine ha suscitato profonda impressione e larga eco di cordoglio.

Essi hanno trovato la morte assieme al valoroso cap. Giovanni Salina, in un incidente automobilistico avvenuto l'altra sera nei pressi di Magliano-Sabino. Sono poi rimasti feriti, il maggiore Atlantico Ferrari, capo dell'Ufficio Stampa alla direzione del Partito e lo chauffeur Gabrielli.

La medaglia d'oro Vittorio Montiglio era nato a Valparaiso, nel Cile, da ricca famiglia italiana di Lanzo Torinese. I suoi fratelli accorsi in Italia allo scoppio della guerra scrivevano lettere ardenti alla loro madre. Entusiasmato da quelle lettere, il Montiglio, ancora ragazzo fuggì e venne in Italia. Aveva 14 anni ed era al fronte nel reparto alpini di assalto. Sottotenente a 15 anni rimase ferito al comando del battaglione arditi Feltre. Tenente a 16 anni fu inviato in Albania, dove salvava, con grave rischio della sua vita, un soldato caduto nelle acque del Drin. In Albania aveva contratto le febbri malariche. La motivazione della medaglia d'oro finisce così: «Magnifica figura di fanciullo soldato, alto esempio ai giovani di cosa possa l'amore della propria terra».

Finita la guerra, il Montiglio dedicò tutto il suo entusiasmo al fascismo e fu tra i primi intrepidi squadristi del bresciano. Ebbe un braccio anchilosato in seguito a una rivoltellata comunista ed era stato dichiarato invalido per la causa nazionale. Egli era orgoglioso di questa sua invalidità fascista.

Del Keller, nato in paese redento, ricorderemo che fu un valorosissimo asso di guerra e che nel periodo del più triste dissolvimento e della inerzia dell'aviazione italiana tenne indomita fede alla sua passione aviatoria. Partecipò egli pure come Vittorio Montiglio alla gesta fiumana nella quale l'uno e l'altro si distinsero per il loro coraggio e per i loro patriottismo. Nell'aviazione, il Keller era stato compagno di d'Annunzio. Odiò Nitti, che teneva la Nazione in uno stato di servaggio e di umiliazione. E' infatti noto l'episodio di quando, volando da Fiume, su Roma in aeroplano, gettò, durante una movimentata seduta alla Camera, un vaso da notte sul Palazzo di Montecitorio in segno di disprezzo per i governanti di allora.

## Orario Ferroviario

**Linea Udine - Trieste**

Partenze: O. 4.46 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.17 — A. 16.01 — O. 17.40 (per Monfalcone) — DD. 18.40 — A. 20.26.

Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.28 — A. 11.30 — A. 15.35 — D. 17.55 — A. 20 — D. 21.35 — O. 23.45.

**Linea Udine - Venezia**

Partenze: A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — M. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.05 — DD. 20.10.

Arrivi: A. 4.15 — M. 7.25 (da Pordenone) — DD 9.27 — A. 9.50 — D. 11.52 — A. 15.50 — D. 18.25 — M. 21.30 (da Conegliano) — D. 23.

**Linea Udine - Tarvisio**

Partenze: A. 4.45 — M. 6.20 (per la Carnia) DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.35 — O. 20.35 (per la Carnia).

Arrivi: A. 8.15 — D. 10.33 — O. 11.20 (da Carnia) — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 10.51.

**Linea Udine - S. Giorgio Nog. e Grado**

Partenze: M. 5.35 — A. 7.45 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.02 — M. 19.

Arrivi: M. 6.50 — A. 8.45 (da Grado) — M. 12.56 — A. 15.48 — O. 18 (da Grado) — M. 22.10.

# Dante o il Manzoni

Guido Manacorda pubblicò alcuni anni or sono un dramma religioso dal titolo «Paolo di Tarso», che io mi ostino a considerare di notevole valore, nonostante le critiche che gli sono state mosse, le quali, secondo me, sono in parte eccessive e in parte ingiuste. Di quel libro scrissi un'ampia recensione, esprimendo tutta la mia sincera adesione per l'arte nobilissima e perchè vi vedevo fusi armonicamente l'ardore del neofita e la dottrina dello studioso.

Ma ora, in questo suo ardore, mi sembra che il Manacorda ecceda alquanto e cada in un intransigenza di gusto discutibile e che, per verità, non ha nè pure basi molto solide. Ciò mi è accaduto di notare in un articolo pubblicato in un grande giornale di Torino, gentilmente speditomi da una cortese persona amica. L'articolo, intitolato «Manzoni o Dante», ricordata una curiosa forma di manzonismo che abbiamo conosciuta anche noi quando eravamo studenti, se bene non in forma così gretta come la dipinge il Manacorda, passa ad esaminare la lirica religiosa del Manzoni e con esempi, apparentemente scelti con molta abilità, vorrebbe dimostrare che la lirica religiosa del Manzoni non merita tale appellativo e che se di lirica religiosa si vuol parlare, in Italia bisogna fermarsi a Dante e con Dante fare punto, anzi «punto ben fermo», come dice il Manacorda.

Povero Manzoni! Un destino implacabile lo perseguitò da vivo e continua a perseguitarlo anche dopo morto, senza accennare a ridurre il numero e a diminuire la furia dei colpi. Se tornasse al mondo io non so che cosa direbbe; probabilmente sorriderebbe... manzonianamente; ma certo potrebbe ripetere con il Fogazzaro: «Ogni plebe mi insulta e rossa e nera». Una volta ce l'avevano con lui gli anticlericali, i radicali, i massoni, i carducciani. Pazienza!, non si poteva pretendere che costoro fossero teneri per il Manzoni. Ma adesso, e questo è stupefacente, se la pigliano anche i cattolici. Cioè, adagio: un cattolico arrivato fresco fresco all'ovile, dopo una non breve scorribanda in tutt'altri pascoli. Ci sembra che sia un po' la mania di tutti questi non diciamo lupi fatti agnelli, ma da miscredenti diventati credentissimi da poco, di voler rivedere le bucce a quelli che cattolici sono sempre stati o lo sono da un pezzo, per concludere che il cattolicesimo degli altri è un cattolicesimo all'acqua di rose, un falso cattolicesimo, che ha più del mondano che del Regno dei Cieli, e che, insomma, i cattolici veri sono soltanto loro.

Ha incominciato Domenico Giuliotti con «L'oro di Baraba», cui è seguito il Papini; adesso è la volta del Manacorda; e curiosa tutta questa revisione di cattolicesimo e questi rimbrotti d'anime crucciose ci giungono da Firenze. Si direbbe che i fiorentini hanno nel sangue il bisogno di rimproverare, e quelli che fiorentini non sono l'acquistano dimorando a Firenze. Firenze infatti è la Patria di Dante e tutti sanno quanto potenti siano le sue invettive; e a Firenze tuonò la voce del Savonarola che però era ferrarese. Il Giuliotti e il Papini non son di Firenze: il Manacorda non mi pare, ma vi abita. Si vede che questi recentissimi cattolici propongono come modelli Dante e il Savonarola — e non c'è niente da dire; soltanto qualche volta farebbero bene a ricordarsi che a Firenze nacque anche S. Filippo Neri, il quale se fu un ammiratore del Savornarola, per conto suo agì tutt'altrimenti.

* * *

Ma che cosa precisamente il Manacorda rimprovera al Manzoni? Lasciamo andare la stizza che gli dà se qualcuno si azzardi a dire che il Manzoni è più grande poeta del Leopardi. Confronti del resto assolutamente fuori di luogo, se bene, alla fin fine, con sopportazione del Manacorda, intorno alla poeticità di parecchie poesie del Leopardi si può discutere ancora, pur essendosene già discusso. Ciò che più lo urta è altro: sono i fratelli tapini la pregnante annosa tra poco verrò, la spoglia più festiva, la foglia inaridita, e tutto l'inno la Resurrezione, che secondo il Manacorda manca di vero spirito religioso, privo com'è del senso del mistero e vuoto del significato che esso mistero contiene e cioè «la promessa, anzi il pegno non solo della salvezza, ma anche della glorificazione di questa carne». Ora noi ci sentiremmo il coraggio di difendere anche la pregnante annosa e i fratelli tapini, che non ci sembrano così malandati in salute come vorrebbe il Manacorda, e per ciò che riguarda il «tra poco verrò» diciamo senza ambagi che l'immagine manzoniana ha qualcosa di veramente grandioso. Rileggiamo:

*Gli mercisori esultanti sul monte*
*di ... l'ira già grande minaccia;*
*Già dall'arduo vedette s'affaccia*
*Quasi ... cenni: Tra poco verrò.*

Che questo verso sia poco poetico lo aveva detto già Momigliano; ma nessuno c'impedisce di dissentire, specialmente se lo uniamo agli altri, anzichè estrarnelo con le pinze, come fa il Manacorda di questo, e degli altri versi o espressioni. Ma la discussione è un'altra: il Manacorda fa quistione di religiosità e di cattolicità; l'impoeticità, anche se provata ed ammessa, che ha da vedere con il sentimento religioso? Non confondiamo le carte, dunque, perchè le due cose sono molto diverse.

E veniamo alla foglia inaridita:

*Come a mezzo del cammino*
*Riposato alla foresta*
*Si riscote il pellegrino*
*E si scote dalla testa*
*Una foglia inaridita*
*Che dal ramo dipartita*
*Lenta lenta vi ristè; ecc.*

Ci permettiamo di affermare recisamente che questa è un'immagine fra le più indovinate di quante ne abbia il Manzoni e tutta necessaria, la quale esprime pienamente la meravigliosa facilità con cui Gesù scosse da sè la pietra sepolcrale. Immagine poetica e religiosa insieme e per convincersene basta rileggerla e averne un po' di buon gusto e sensibilità: non occorre affatto essere insigni cattedratici. Ma è poi vero che la Resurrezione non contiene proprio ciò che dovrebbe formarne l'essenza e cioè la speranza della Resurrezione della carne? Lo dice il Manacorda; ma noi non gli crediamo. Prima di tutto la Resurrezione di Cristo sta a provare la Sua divinità. E lo dice proprio lo stesso San Paolo, a leggere il quale il Manacorda ci rimanda. Se Cristo non fosse risorto vana sarebbe la nostra predicazione e vana la vostra fede «vana fides vestra». Quale autenticità più piena ed autorevole all'affermazione del Manacorda? O si vorrebbe forse anche dire che la divinità di Gesù non è celebrata in tutto l'inno? Questo, credo, nessuno oserà affermare. Il Manzoni adunque ci ha messo nella sua Resurrezione ciò che questo mistero primamente significa, se il Manacorda non è soddisfatto e voleva che si mettesse anche quello che sarebbe piaciuto a lui che ci fosse, la colpa non è del Manzoni: avremmo voluto dire: il Manacorda doveva nascere un secolo prima, e dirglielo.

Scrive il Manzoni alla fine del «Cinque Maggio»:

*Bella Immortal! benefica*
*fede ai trionfi avvezza!*
*Scrivi ancor questo, allegrati;*
*Chè più superba altezza*
*Al disonor del Golgota*
*Giammai non si chinò.*

Questo, grida il Manacorda scandolezzato, non è cristiano. Sentitelo: «Ma è proprio vero che più «superba altezza» di Napoleone» non si è mai piegata «al disonor del Golgota?». E Paolo? E Agostino? Oppure per altezza un poeta cattolico (ecco il marcio, secondo il M.) dovrebbe forse particolarmente intendere le teste coronate e i trionfi con le armi?». Ma no, illustre professore, il Manzoni non s'è mai sognato di dire una simile cosa. Lei dice. E Paolo? e Agostino? Andiamo adagio: doveva dire Saulo: perchè Saulo è diventato Paolo in quanto convertito in forza della sua conversione: come Saulo di grande non aveva fatto proprio nulla, all'infuori di essere un grande persecutore dei «nazareni», e in quanto tale non riusciamo a vedere in che cosa superi in grandezza Napoleone; e analogamente si può discorrere di Agostino. Ma il Manzoni l'altezza non l'ha considerata nè rispetto a sè, nè di fronte alla fede, cioè al lume della fede, chè allora il superbo non avrebbe senso, si bene nei riguardi di Napoleone, cioè nell'estimazione che il Corso aveva di sè e di quella che in fondo ne aveva tutta l'Europa. Superba, sì, di fronte alla fede nel significato di: contro la fede; e in questo Napoleone lo era quanto pochi lo furono e non c'è bisogno mostrarlo. Basta riandare con il pensiero la storia, le azioni e gli atteggiamenti suoi nei riguardi della Chiesa, le sue dottrine e il razionalismo di cui era imbevuto. Ora la superba altezza di Napoleone derivava da tutto questo complesso e per ciò, in quanto tale, era fuori e contro la fede; ma appunto per ciò maggiore il trionfo di questa. Dice Tertulliano — un altro degli scrittori che il Manacorda ci suggerisce gentilmente di leggere — che quei cristiani che si sono macchiati di qualche delitto, non si sono resi colpevoli in quanto non cristiani, anzi, delinquendo, hanno cessato di essere tali. Napoleone in quanto «superba altezza» non era certo di spiriti cristiani; lo divenne piegandosi al disonor del Golgota. Così ama credere il Manzoni e con lui amerà sempre credere ogni buon cristiano: che siano veri anche per Napoleone questi altri versi dello stesso poeta:

*E sia divina ai vinti*
*Mercede il vincitor.*

Che il Manzoni personalmente — tanto meno al lume della fede e come poeta cattolico — tenesse in conto di altezza Napoleone, perchè testa coronata e trionfatore con le armi, è tanto poco vero che aveva già posto in dubbio, pur senza voler erigersi a giudice, che quella di Napoleone fosse vera gloria.« Fu vera gloria? Ai posteri l'ardua sentenza». Come si può dunque asserire in modo così assoluto una cosa che non risponde a verità? Abbiamo detto che il Manzoni non ebbe mai la fortuna amica: quando si dice essere nati disgraziati! Sentite:

*Qual masso che dal vertice ecc.*

Il masso ha sempre pesato su lo stomaco al Manacorda — stomaco delicato, si vede, da gran signore, perchè il masso è metaforico. — E' da perfetto cattolico — si domanda il professore di tedesco all'Università di Firenze — rappresentare la caduta dell'uomo, come fatto fisicamente determinato, invece che come atto di libera, orgogliosa volontà?». E' semplicemente incredibile che un uomo come il M. scriva di queste cose! Se non le avessi viste scritte e firmate non l'avrei creduto. Ma io vorrei chiedergli: come fa a mettersi in testa che il Manzoni abbia voluto rappresentare la caduta dell'uomo come fatto fisicamente determinato? Questo si chiama travolgere tutto il significato de' due strofe le quali significano che se il Figlio di Dio non si fosse incarnato, l'uomo sarebbe rimasto nell'abisso dov'era caduto. Se lo dice anche il Manzoni che l'uomo era caduto per atto di libera, orgogliosa volontà! Che cosa significherebbe altrimenti le parole: «Erra il superbo collo — più non potea levar»? Andiamo avanti. Nella Pentecoste leggiamo:

*Cui fu donato in copia*
*Doni con volto amico... ecc.*

E il Manacorda: «Perchè «in copia»? Solo chi possiede «in copia» deve donare?». E avanti su questo tono, che non par vero. Ebbene, illustre professore, anche la vulgata dice: «quod superest» ciò che sopravanza. Sappiamo bene che il greco dice cà ònta — quelle cose che sono; ma se la Vugata ha tradotta «quod superest» e la chiesa ha approvato perchè fare un rimprovero al Manzoni di aver detto la stessa cosa e per di più pretendere dal linguaggio poetico la precisione del linguaggio teologico? Il Manacorda rimprovera al Manzoni di non conoscere San Tommaso. Ma lo studio di S. Tommaso era allora in decadenza: non studiavano più la Scolastica neppure i preti; tanto è vero che ci volle tutta l'autorità di Papa Leone XIII, molti decenni più tardi, per rimetterla in onore. E così si potrebbe far giustizia di tante altre accuse mosse dal Manacorda al Manzoni. Ci limitiamo a dire che se usassimo lo stesso metodo con Dante, cioè di pigliare qua e là qualche verso mandéremmo diritto diritto all'inferno anche lui. La lirica manzoniana è la più alta lirica religiosa che sia stata scritta dopo Dante; perchè dunque fare punto fermo a Dante e rifiutare quella del Manzoni? Nè quella del Manzoni, nè quella del Petrarca, nè quella del Filicaia, nè quella — sia pur frammentaria — del Carducci. Non dunque Manzoni o Dante, ma Dante e il Manzoni, e tutti gli altri che furono veramente poeti.

**Antonio Marcuzzi**

# CRONACA MESTA

### DECESSI

Un ferale annunzio ci giunge da Polesella (Rovigo): domenica scorsa si è ivi spenta nella tarda età di 83 anni, la veneranda signora Francesca Frezzati ved. Armellini, madre adorata della signora Clelia Armellini in Mantovani, del colonn. cav. Candido comandante il Distretto Militare di Lecce e del sig. Arturo, uno dei pionieri del Fascismo polesano.

Ad essi le nostre più profonde e sentite condoglianze, che esterniamo anche al suocero prof. Domenico Mantovani e al nipote prof. ing. Nino Mantovani.

Alle lagrimate spoglie della compianta signora sono state rese solenni e commoventi onoranze: tutta Polesella ha partecipato al gravissimo lutto della distinta e beneamata famiglia Armellini.

* * *

**Si è spento ieri, a 69 anni, dopo breve malattia, Enrico Miconi, già conduttore di una trattoria in Viale Venezia, ed ultimamente ritiratosi a riposo per godere modestamente e meritatamente il frutto del suo lavoro.**

**Godeva larga e sincera amicizia, appunto per la sua bontà d'animo, per il suo carattere aperto e leale; perciò la sua dipartita accorò profondamente quanti lo conoscevano.**

**Alla memoria dello Scomparso, l'estremo e reverente vale, alla famiglia, e particolarmente al figlio Luigi, prezioso elemento nella prima squadra udinese di calcio, ed al fratello prof. don Miconi, parroco di Buttrio, porgiamo le nostre condoglianze.**

## Solenni onoranze alla salma di una buona signora

Nel pomeriggio di lunedì si sono svolte le funebri onoranze della compianta signora Giuditta Celleghin in Comin, donna di elette virtù famigliari, consorte, amatissima del sig. Pietro distinto funzionario delle Poste e Telegrafi.

Il mesto corteo mosse, imponentissimo dall'abitazione dell'Estinta in via Ermes di Colloredo e per il Viale Friuli e via Gemona si diresse alla volta della Chiesa parchiale di San Quirino.

Numerose le corone inviate quale mesto riverente omaggio dei congiunti e degli amici.

La bara era stata deposta nel loculo della vettura funebre, dopo di essere stata portata a spalle da studenti universitari e da altri amici del figlio.

Reggevano i cordoni le signore Armani, Franceschinis, Gobbi, Pitassi, Rota e Tenca-Montini.

La salma era seguita dal nipote sig. Cesare, mentre il figlio, una delle figlie, la sorella e la cognata avevano preso posto in una carrozza chiusa.

Dopo le solenni esequie il corteo si ricompose e proseguì verso il Camposanto.

Al marito, alle figlie, al figlio e ai congiunti tutti rinnoviamo le nostre più profonde e sentite condoglianze.

### FUNEBRI EMILIA MINIGHINI

**Austere e commoventi riuscirono le onoranze tributate alla salma della compianta signora Emilia Minighini nata Missio, spentasi dopo una esistenza completamente dedicata alle cure domestiche ed all'educazione dei figli.**

**Alle ore 10, il mesto imponente corteo mosse dalla Casa di Ricovero, ove in quella Cappella fu celebrata una messa seguita dalle esequie.**

**Belle corone inviarono il fratello e le sorelle alla loro cara Emilia; la famiglia Serafini ad Emilia; il Personale della Banca Nazionale di Credito.**

**La corona con la scritta: «Il marito ed il figlio alla loro cara Emilia» era posta sul feretro.**

**Subito dietro la carrozza funebre seguivano il marito Giovanni Minighini col figlio Pietro, il cognato Serafini ed altri parenti.**

**Venivano quindi una larga teoria di amiche e conoscenti della famiglia Minighini, il Direttore, l'Ammnistratore, la maestranza al completo del «Giornale del Friuli» presso il quale è occupato in qualità di proto il marito sig Giovanni, rappresentanti di stabilimenti grafici, molti impiegati della Banca Nazionale di Credito (colleghi d'ufficio del figlio rag. Pietro) ed altre numerose persone.**

**Al marito, al figlio, ai parenti tutti, sentite condoglianze.**

### SUL LAVORO

Costantino Pitassi di anni 40 di Antonio da Pradamano, operaio presso la Fabbrica Birra Moretti, sul lavoro riportò accidentalmente delle ustioni di primo e secondo grado all'avambraccio sinistro, guaribili in ... giorni.

Fu medicato all'ospedale dal dott. Penasa

### UN'ALTRA LAUREA del dr. PICCINI

Nella R. Università di Pavia il concittadino dott. Gino Piccini, figlio del geom. cav. Achille, venerdì scorso ha brillantemente conseguito la laurea in Scienze politiche.

Il dott. Piccini, laureatosi in Giurisprudenza a Milano nel decorso anno, fu allievo del nostro R. Liceo Ginnasio «Jacopo Stellini» e il nuovo titolo viene a coronare la sua opera di intenso studio e di severa applicazione.

Al giovane dottore i nostri più vivi rallegramenti.

### NEO DOTTORE IN MEDICINA

**Con una splendida votazione, presso la R. Università di Bologna, ha ottenuto in questi giorni la laurea in medicina e chirurgia, il giovane Manlio Fruch, figlio dell'egregio direttore didattico sig Enrico Fruch, il gentile e ben noto poeta friulano.**

**Al neo dottore, che ha saputo così brillantemente affermarsi, le nostre più vive felicitazioni e gli auguri più fervidi.**



# CORRIERE GIUDIZIARIO

### L'EX SEGRETARIO COM. DI CHIONS DAVANTI AL TRIBUNALE

Ieri ha avuto proseguimento in Tribunale il dibattimento in confronto del dott. Francesco Cimetta, detenuto, segretario comunale di Chions fino dal 1927 e quindi nominato segretario del Comune di Pordenone.

Il Cimetta è chiamato a rispondere dei reati continuati di peculato, falso, concussione, truffa ed appropriazione indebita qualificata per la somma complessiva di parecchie decine di migliaia di lire.

L'escussione dei testi a difesa ha occupato l'adienza antimeriana e pomeridiana di ieri.

La difesa quindi fece istanza al Tribunale perchè siano sottoposti ai periti ragg. Sandri e Scoccimarro, in vista dei nuovi elementi emersi nel corso del dibattimento, dei nuovi quesiti.

Il Tribunale ritenendo che i nuovi quesiti entrano in quelli già ammessi, respinse l'istanza invitando i periti a rispondere ai quesiti già formulati, tenendo presenti le risultanze emerse dal dibattimento.

L'udienza è stata rimessa alle ore 9 di lunedì 18 corr. per le conclusioni peritali e per la discussione. La sentenza sarà pronunciata entro la serata di lunedì stesso.

## IN PRETURA

Giudice: Vice Pretore dott. Brigida — P. M. avv. Schiratti — Cancelliere: Bacchia.

### CONDANNATO A 700 LIRE DI MULTA

E' comparso ieri in giudizio il co. Michele Caiselli fu Carlo di anni 28, imputato di aver cagionato a Gino Sacchetto lesioni lievissime con pugni e schiaffi, ed imputato inoltre di minaccie.

Trattasi di una questione d'interessi: secondo la versione co. Caiselli, il Sacchetto non voleva pagare una cambiale di lire 6 mila a firma sua e di sua moglie rilasciata in favore dello stesso Caiselli e da questi ceduta alla Banca Cattolica per la riscossione. Per sottrarsi al pagamento, il Sacchetto faceva noto al conte Caiselli a mezzo del sig. Riccardo Salvo, che qualora non avesse provveduto a ritirare la cambiale in questione, egli avrebbe fatto noto alle autorità competenti che in occasione di una vendita di terreni per la quale il Sacchetto aveva percepito una mediazione di lire 4 mila, il proprietario conte Caiselli aveva denunciato al fisco, d'accordo con la acquirente un importo minore del vero e ciò per sottrarsi lala maggiore tassazione.

Perciò il Caiselli invitò il Sacchetto a dargli piezioni in merito considerando l'azione sua un ricatto; durante questa conversazione, avvenuta nel pomeriggio del 17 febbraio u. s. in via Aquileia sul portone di casa Salvo, il co. Caiselli colpì il Sacchetto con pugni e schiaffi e il Sacchetto subito stese querela nei confronti del co. Caiselli.

In udienza ieri il Sacchetto negò di aver parlato in merito all'effetto nei termini che il co. Caiselli sostiene.

Il teste Riccardo Salvo dei conti Sbruglio, conferma la versione dell'imputato nel senso che fu incaricato di riferire al conte Caiselli la minaccia di ricatto del Sacchetto.

Per quanto riguarda l'imputato questi esclude d'aver dato pugni eschiaffi; diede alla parte lesa solamente uno spintone; escluse del pari di averlo minacciato.

Per questo reato il giudice l'assolse per non aver commesso il fatto per le lesioni lo punisce a 700 lire di multa.

Difesa comm. avv. Bertacioli.

### VOLEVA APRIRE UNA PORTA

Pietro Zampieri di Pasiano di Prato, il 6 giugno 1928, chiese ad Antonio Tonsig fu Domenico abitante in via Poscolle, se poteva aprire una porta nel muro confinante con la sua stalla. Al che il Tonsig rispose ch'egli non era proprietario, ma semplicemente un affittuario e quindi non poteva pronunciarsi in merito.

La Zampieri avrebbe replicato in modo piuttosto offensivo, fatto sta che nacque una piccola zuffa cui prese parte poi anche la moglie del Tonsig, Anastasia Mestroni.

Ne uscirono tutti e tre un po' pesti: come naturale conseguenza ci fu querela e controquerela. Così tutti e tre comparvero ieri in gidizio; i coniugi Tonsig imputati di minaccie e lesioni nei confronti dell'i Zampieri; questi a sua volta di minaccie e lesioni nei confronti dei Tonsig.

Il Tonsig e lo Zampieri furono puniti per le lesioni solamente a 100 lire di multa per ciascuno; la Mestroni fu assolta per non aver commesso il fatto.

### PIENA ASSOLUZIONE

Federico Paur di Federico abitante in via Liruti, il 12 aprile u. s. investì con la propria automobile in via Treppo il giovane Pietro Fantini abitante in via Cividale 104, causandogli lesioni guarite in sei giorni.

Imputato di lesioni colpose, il Paur comparve ieri in giudizio; fu accertato che la colpa dell'incidente non fu sua e perciò il Pretore lo rimandò assolto per non aver commesso il reato.

### PER AVER CIRCOLATO SENZA PATENTINO

Luigi Comisso di Ermenigildo d'anni 23 di Pordenone, fu sorpreso a circolare con la motocicletta, sprovvisti della necessaria patente.

Fu punito, col beneficio della condizionale e non iscrizione a 5 mesi di arresto e 834 lire di ammenda.

Il giorno 12 corr. dopo inaudite sofferenze, cessava di vivere

## DEL NEGRO PIETRO

di anni 70

Angosciati ne dànno il triste annunzio, la moglie, la figlia, il nipote, la nuora ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 14 corr. alle ore 14, partendo dall'abitazione di Via Viola N. 13.

Per espressa volontà del Defunto si prega di non inviare fiori.

*Udine, 13 novembre 1929.*

*Mario Perloldi* partecipa con dolore la morte del suo affezionatissimo Socio

## PIETRO DEL NEGRO

avvenuta ieri sera dopo lunghe sofferenze

*Udine, 13 novembre 1929.*

# CRONACA PROVINCIALE

**SAN DANIELE**

### Il genetliaco di S. M. il Re

(12) Nella giornata di ieri, per il genetliaco di S. M. il Re, la cittadina in festa ha esposte tutte le sue bandiere. In serata vi fu l'illuminazione di pubblici e di molti privati edifici. Le scuole fecero vacanza.

### La festa degli "scarponi"

La passeggiata che i locali «Scarponi» avevano indetta per il pomeriggio di domenica 3 corrente, ma che dovettero rimandare alla successiva 10 causa il tempo avverso, è riuscita pienamente.

All'adunata indetta per le ore 14 davanti alla Sede Sociale si presentarono circa 70 «verdi», tutti pieni di entusiasmo. In pochi secondi vennero incolonnati e, fanfara in testa, a passo cadenzato, attraversarono la città diretti verso la meta prestabilita. Lungo la strada poi le file s'ingrossavano coi ritardatari e coi camerati abitanti nei paesi attraversati.

Le località «Bic», Arcano Superiore, Arcano Inferiore e Rive d'Arcano vennero attraversate al suono degli inni e delle marcie alpine, sollevando la viva curiosità dei villici che scendevano tutti in istrada ad ammirare l'insolito spettacolo.

Alla trattoria «Campana» di Rive d'Arcano, della quale è proprietario e conduttore lo scarpone Giovanni Campana, i gitanti fanno tappa riunendosi nel vasto salone superiore della trattoria stessa. Quivi, tra un bicchiere e l'altro, tra una villotta cantata a pieni polmoni e la rievocazione di episodi di vita «Scarpona», i convenuti hanno modo di trascorrere alcune belle ore in lieta fraternità. Prima dell'Adunata per il ritorno a San Daniele, lo Scarpone Presidente della Sezione, ha voluto fare «la morale» ai suoi Alpini. Ha colto l'opportunissima occasione per portare il saluto dei «Verdi» agli artiglieri da Montagna entrati ad accrescere la famiglia dell'A. N. A. L'oratore ha avuto uno spunto felicissimo, ricordando ai camerati che il Patrono dell'Associazione, S. A. R. il Principe Ereditario, sta per piantare famiglia. Per questo faustissimo evento il Presidente invita i presenti a brindare alla salute del Principe e della Sua Augusta Fidanzata. Gli «Scarponi» applaudirono ed inneggiarono lungamente agli Augusti Fidanzati e alle Case Regnanti d'Italia e del Belgio.

Il ritorno a San Daniele si effettuò come meglio fu possibile. L'entusiasmo e l'allegria regnarono sovrani.

Si ebbe modo di assistere a scenette gustosissime scaturite appunto in virtù della incomparabile cordialità imperante in tutti i gitanti... e un po' anche per il vino bevuto. Comunque, tutti rientrarono in Vie de sani e salvi, e, quello che più importa, soddisfatti del magnifico pomeriggio trascorso in sana allegria ed in fraterna comunione di animi.

### Cavallo sotto un camion

Stamane, a San Tomaso di Maiano, nella stretta che si incontra propric all'ingresso del paese, il camion di proprietà della ditta Fioretto e Cozzi di Spilimbergo investiva il cavallo guidato dal figlio del sig. Ciro Tabacco abitante nella frazione Bronzacco di questa cittadina. La bestia ebbe una gamba spezzata e fu dovuto abbattere sul posto.

**MARTIGNACCO**

### Echi della cerimonia di domenica

Avete pubblicato della bella cerimonia svoltasi domenica per la inaugurazione della Casa del Combattente. Alla cerimonia stessa sono intervenute moltissime associazioni di combattenti, e tra queste quella di Tricesimo.

Il nastro azzurro era rappresentato dal signor Giovanni Lizzi consigliere della associazione stessa.

Durante la giornata prestarono ottimo servizio le bande di Plaino intervenuta per cameratismo e quella di Nogaredo. I bravi bandisti furono calorosamente festeggiati.

**FAGAGNA**

### Una laurea

Ci giunge notizia che alla R. Università di Milano ha sostenuto brillantemente gli esami di laurea in ingegneria industriale il concittadino Gonano Giacomo figlio del nostro amatissimo e stimatissimo medico e ufficiale sanitario dott. magg. Pasquale Gonano. Poco tempo addietro un altro figlio del dott. Gonano, Giovanni, ottenne col massimo dei voti la laurea in medicina e chirurgia alla Università di Bologna.

Nel mentre porgiamo ai due bravi giovani le nostre congratulazioni siamo veramente lieti della soddisfazione che ne deriva per i genitori alla quale partecipiamo con tutta la nostra sincerità e il nostro attaccamento.

Il dott. Gonano che da lungo tempo presta ai nostri malati le sue cure amorose e intelligenti con zelo e rara competenza e la gentile sua signora meritano davvero insieme alla gioia procurata dai figli l'ammirazione della popolazione tutta.

**GEMONA**

### Grande serata di beneficenza

Domenica p. v. 17 novembre al nostro Sociale, a cura del Comando della 55.a Legione Alpina M. V. S. N. e del Dopolavoro Gemonese, verrà dato uno spettacolo vario, a totale beneficio di associazioni cittadine. Il programma comprende quattro importanti partite di box e due esibizioni, nonchè esercizi alle corde ed al Puncig - Ball. In questo numero vedremo scendere in lizza i più quotati campioni del Veneto, sia professionisti che dilettanti di vari paesi, dai piuma ai massimi. Questa è vera novità per Gemona e servirà indubbiamente per dimostrare al nostro pubblico la bellezza di questo diporto, qui ancora sconosciuto. In altra parte del programma sono compresi numeri di varietà, nonchè una brillante farsa data dai bravi filodrammatici del Dopolavoro locale. Completerà lo spettacolo qualche parte musicale, cori, ecc. Uno spettacolo davvero imponente, a cui il pubblico gemonese interverrà numeroso e applaudirà fervorosamente.

**OSOPPO**

### L'adunata dell'Umanitaria

La riunione degli Insegnanti della Società Umanitaria, era stata indetta per il 18 corr., è stata prorogata al giorno 18 novembre.

**PULFERO**

### L'insediamento del nuovo Segretario Politico

Domenica si svolse l'insediamento del nuovo segretario politico capo manipolo Antonio Celli, accolto con entusiasmo dalla massa dei fascisti che vollero dimostrargli tutto l'attaccamento, la fiducia e la simpatia che in lui ripongono.

Primo ed apprezzato pensiero del neo Segretario fu quello di far deporre ed al monumento dei Caduti di Tarcetta ed alla lapide dei Caduti di Rodda, due magnifici mazzi di garofani rossi, commosso omaggio ai prodi figli che tutto diedero alla Patria.

Ed ecco il proclama da lui lanciato ai fascisti:

«Camicie Nere! D'ordine del Capo del Fascismo friulano assumo oggi il comando del Fascio di Pulfero. Nell'esplicazione del mio mandato, sono convinto di trovare in voi dei gregari fedeli e che mi darete tutta quanta la vostra collaborazione con lealtà. Da parte mia mi dedicherò con tutta la mia fede acchè questa Sezione sia sempre all'altezza della sua missione e costituisca veramente «una milizia civile al servizio della Nazione». La vostra sicura fede, il vostro gagliardo entusiasmo contenuto in una azione intelligentemente disciplinata, sono la migliore promessa ed il più sicuro affidamento che il compito demandatomi sarà assolto agevolmente.

«Camerati! Vi porgo il mio fraterno saluto di camerata serrate i ranghi pronti per tutte le battaglie e per tutte le vittorie. Per il Duce: A Noi!».

### La Milizia a banchetto

Alle 12 di domenica vi fu un riuscito banchetto alla Trattoria al Ponte, in onore delle squadre della Milizia affermatesi brillantemente nella gara di marcia in montagna a Gemona.

Numerosi i convenuti: siedevano al posto d'onore il Segretario politico capo manipolo Antonio Celli, accolto alla sua entrata da poderosi alalà. La massima allegria regnò durante il pranzo. Al brindisi parlò il Segretario politico, rivolgendo, con indovinate parole, tutto il suo plauso ai magnifici militi invitandoli a sempre meglio operare e chiude con un alalà al Duce ed alla Milizia. Il breve discorso, seguito attentamente ed entusiasticamente sottolineato da forti alalà, suscitò alla fine vivo entusiasmo. Si incrociarono alalà al Duce, al Segretario Federale, al capo manipolo Celli ed alla Milizia.

Da ultimo fu approvato l'invio di telegrammi a S. E. l'on. Turati, al Segretario Federale ed al Console Liuzzi, comandante la 55.a Legione Alpina.

**PAULARO**

### Dopo quarantasette anni...

Domenica 3 novembre, ha avuto luogo una cerimonia per la consegna della medaglia di benemerenza ad una decana della scuola, la signorina maestra Francesca Martinis, per ben 47 anni insegnante apprezzata del Capoluogo.

Al mattino, autorità ed estimatori, recatisi dalla festeggiata, l'accompagnarono in corteo sulla piazza del Municipio, dove, dopo svolta dinanzi al monumento dei Caduti la cerimonia per la commemorazione del 4 novembre, il podestà signor Egidio Screm, interpretando i sentimenti di riconoscenza ed affetto del popolo verso la beneamata insegnante, che tutta l'esistenza sua così nobilmente dedicò per la scuola, disse nobili parole di circostanza e fregiò la festeggiata della medaglia d'oro di benemerenza, acquistata ed offerta dai suoi numerosi ex allievi.

Tenne dietro con appropriato dire il maestro signor Vitanza ed a tutti rispose, fra la generale commozione, la maestra Martinis.

Dopo la Santa Messa ed il Te Deum, officiati in onore e memoria dei Caduti, si consumò un rinfresco all'Albergo Italia, offerto da apposito Comitato; e, successivamente, un pranzo all'Albergo Fabiani promosso dal corpo insegnante; pranzo al quale intervennero autorità, amici ed ex allievi della festeggiata.

Alla maestra Martinis, oltre all'intima soddisfazione di aver compiuto tutto intero il proprio dovere, possa essere di conforto la gratitudine e l'affetto di cui è circondata nella sua Paularo.

### Un altro che va a riposo

La sera del 4 novembre, ha avuto luogo all'Albergo Fabiani, una cena per festeggiare il ragioniere Ellero Pier - Ottavio, da parecchi anni segretario del Comune che, giunto alla fine della sua lunga carriera, ci lascia per andare a riposo. Vi sono intervenuti: il podestà sig. Egidio Screm, il giudice conciliatore geom. Luciano Del Moro, il segretario subentrante signor Toniutti, i comandanti le stazioni dei RR. CC. e RR. Guardie di Finanza brigadieri sig. Palmieri e Silvestri, il presidente della Congregazione di Carità, signor Giovanni Fabiani, il corpo magistrale al completo, gli impiegati comunali e buon numero di amici.

Allo spumante, inneggiarono al festeggiato il signor Podestà, il giudice conciliatore, il signor Fontana milite forestale; a tutti rispose ringraziando commosso il festeggiato, al quale da queste colonne, rinnoviamo l'augurio che possa godere serenamente il ben meritato riposo non disgiunto da quelle soddisfazioni che non possono mancare a chi ha nobilitato nel lavoro tutta l'esistenza.

**PIANO D'ARTA**

### Decesso e funebri

L'altro giorno seguirono i funerali della compianta signora Maria Cimiotti Rossi, moglie del signor Luigi Rossi, proprietario del grande Albergo Rossi di Piano d'Arta.

La dipartita della buona signora ha destato unanime cordoglio, non solo ad Arta e Piano d'Arta, ma in tutta la vallata del But. Il corteo funebre fu veramente imponente.

Al marito ed ai congiunti tutti profonde condoglianze.

**VENZONE**

### Decesso e funebri imponenti

(12) Nella notte da sabato a domenica, quasi improvvisamente, spegnevasi alla tarda età di 78 anni il signor Nicolò Iesse insegnante elementare in pensione, dopo aver dedicato alla scuola mezzo secolo di apostolato. Infatti vi insegnò ininterrottamente, e sempre a Venzone dal 1869-18870 al 1919, dando tutto se stesso per l'educazione dei suoi concittadini.

Ieri in forma solenne si sono celebrati i funerali. Vi parteciparono: il Direttore Didattico M. Pellegrini, anche in rappresentanza del R. Ispettore sig. Marchetti, il commissario Prefettizio sig. Orsi, con la bandiera del comune, dato che l'estinto copri anche la carica di Sindaco; il Segretario Comunale, i Balilla, il corpo insegnante con la loro bandiera, i bambini delle scuole con bandiera, e tutte le autorità del comune e le persone più rispettabili nonchè un'infinità di popolo, e la musica che intervenne spontaneamente e gratuitamente, dato che tutti i musicanti sono stati allievi del defunto maestro.

Fra le corone notammo le seguenti: «Il Comune di Venzone al suo amministratore ed al suo maestro» — «Al maestro Iesse i colleghi» — «La famiglia di Tomat Pietro» — «Al nonno, i nipoti desolati» — «La moglie e i figli addolorati», nonchè un bellissimo cuscino in fiori freschi, e tanti mazzi di fiori, quanti erano i bambini e le bambine delle scuole.

Dopo la messa celebrata nella chiesa di S. Giovanni, malgrado il tempo piovoso il corteo si ricompose ed accompagnò la salma al cimitero.

Qui prese per primo la parola il signor Orsi che disse bellissime parole d'occasione come capo del Comune.

Il Direttore Didattico Pellegrini anche egli portò il saluto a nome della scuola e delle Gerarchie scolastiche; dopo di che il rappresentante dei maestri, sig. Barbieri Serafino pronunciò pure un nobilissimo discorso.

Il maestro signor Barbieri, con parole di venerazione, ricordò che l'ottimo Estinto considerò l'insegnamento come una delle più nobili missioni che l'uomo possa esercitare: ed a questo elevato concetto ispirò tutta la sua vita — esempio di virtù e di bontà nella propria casa, nella scuola, nella vita pubblica per la quale pure, se chiamato, diede la propria opera illuminata e coscienziosa. Giudice conciliatore, seppe essere portator di pace anche in divergenze che parevano inconciliabili. Sorpreso dalla invasione nemica, qui rimase e fu consigliere e confortatore invocato dagli altri dolenti nella propria terra. Obbligato dal nemico ad assumere il carico di amministrare il Comune, lo fece con grande sagacia: fra l'altro, senza preoccuparsi delle gravi punizioni cui, se scoperto, andava personalmente incontro, si affrettava ad avvertire in segreto le famiglie minacciate di perquisizioni in modo che potessero nascondere e salvare il più che potevano delle cose loro e sottrarle al saccheggio di quei barbari.

Nel 1919, dopo quarantanove anni d'insegnamento, la tarda età lo costrinse a lasciar la scuola, ma non rinunciò per questo a dedicare pensiero ed opere alla sua città e lo troviamo a capo del Comune quale sindaco. I concittadini vollero, nel 1927, attestargli la loro gratitudine, offrendogli una medaglia d'oro — quella medaglia d'oro che il ministero non ha creduto di assegnargli benchè ne avesse diritto per le sue benemerenze d'insegnante.

Ed il concorso di tutto il popolo al mesto accompagnamento di oggi è altra dimostrazione della gratitudine, dell'affettuosa memoria che i venzonesi conserveranno a lungo del loro buono, del loro ottimo maestro. Che questo spontanea, imponente dimostrazione d'affetto, nella quale sono uniti in concorde mestizia tutti i cittadini di Venzone (così chiuse il maestro Barbieri) contribuisca a lenire il dolore dei suoi cari.

Dopo di che lo stesso maestro Barbieri ringraziò a nome della famiglia dell'Estinto autorità, rappresentanze, popolo, per la dimostrazione d'affetto fatta al caro Estinto. Indi i bambini delle scuole coprirono di fiori la bara.

Ai desolati famigliari inviamo condoglianze sincere e sentite.

**CIVIDALE**

### I funebri del rag. Jacolutti

12. — Nel pomeriggio di oggi furono tributate solenni onoranze alla salma del compianto rag. Leone Jacolutti già valoroso ufficiale degli Alpini.

Notevolissimo l'intervento della popolazione cittadina, fra cui notammo i più cospicui cittadini, come pure largo intervento della popolazione del Comune di Torreano, ove fu beneamato segretario.

Dopo le esequie, celebrate nella Chiesa dell'Ospedale, si è formato un imponente corteo, aperto dalle insegne religiose. Indi le corone: Genio, Bepi e Maria all'amato fratello Leone — Cognato e cognata al caro Leone — Gli zii e cugini al loro Leone — I nipoti al loro indimenticabile zio — Contessa Isolina Manin al caro Leone — Famiglia Cantarutti al caro Leone — rag. Marcora. Indi incedevano la Banda di Torreano, la Cantoria di Torreano, i sacerdoti salmodianti. Nella bianca carrozza di prima classe era riposta la bara su cui era posata la corona di fiori della mamma al diletto figlio.

Dietro la carrozza venivano i fratelli e parenti poi amici, autorità, cittadini in numero imponente, la Società Operaia di Torreano con bandiera, la Sezione Alpini di Torreano con gagliardetto e quindi lunga teoria di donne preganti.

Il corteo attraversò le vie della città fra ali di popolo riverente, fino alla porta S. Pietro, dove si sciolse. Il convoglio funebre proseguì per il Cimitero monumentale.

***

Questa manifestazione di cordoglio possa riuscire di conforto alla desolata famiglia, alla quale rinnoviamo profonde e sentite condoglianze. (N. d. R.).



## CRONACA PORDENONESE

### Nelle organizzazioni giovanili O.N.B
### La Colonia Elioterapica "Principe Umberto"

L'altra sera alla Casa del Fascio è stata tenuta un'adunanza del Comitato Comunale dell'O. N. B. che prese numerose ed importanti decisioni per la organizzazione dei nuovi servizi, pel nuovo reclutamento e tesseramento dei Balilla, delle Piccole e Giovani Italiane e degli Avanguardisti.

Era presente anche il Comandante della 303.a Legione Balilla prof. Messana.

Il presidente cav. Matteo de Valenzuela comunicò la nobile intenzione del Podestà di intitolare la Colonia Fluviale Elioterapica al nome augusto di S. A. Reale il Principe Umberto quale dimostrazione di entusiastico affetto nella solenne circostanza delle sue nozze con S. A. R. Maria del Belgio.

La Colonia verrà costruita in muratura con tutte le provvidenze suggerite dalla scienza e dall'esperienza. Alle spese verrà provvisto con una sottoscrizione cittadina in onore di S. A. R.

Fu deliberato di dare incarico al maestro Zardo di continuare lo insegnamento del canto corale ai Balilla ed alle Piccole Italiane e di preparare in unione ad altri insegnanti i piccoli artisti per una recita nel periodo della prossima Quaresima.

Venne infine deliberato di iniziare a tutti gli iscritti nelle organizzazioni giovanili un corso di conferenze a scopo istruttivo ed educativo. I discorsi saranno tenuti dal chiarissimo prof. Paganuzzi, il quale in una trentina di riunioni (che avranno luogo alla domenica mattina, dopo la messa), svolgerà un ciclo organico di coltura ed educazione fascista.

Dette riunioni cominceranno domenica p. v.

**SACILE**

### Audace e grosso furto

L'altra notte, ignoti ladri, scavalcando la mura di cinta, del giardino prospicente il palazzo del cav. Vittorio Zancanaro Podestà di Sacile, penetrarono nell'abitazione del sig. Umberto Rossi, posta in via Cavour, a mezzo di una scaletta portatile che trovarono nel giardino, rovistarono in tutti i cassetti, rubando un impermeabile da uomo, una giacca ed altri oggetti; ancora non si può precisare il danno. Terminata questa operazione, scesero nella sottostante rivendita di tabacchi, gestita dal mutilato di guerra sig. Antonio Vendramin, segando una inferriata ed asportando ogni ben di Dio, compreso un vestito nuovo, un soprabito, denaro ecc. per un valore di lire cinque mila circa.

**CANEVA DI SACILE**

### Inaugurazione del labaro del Dopolavoro
### Commemorazione dei Caduti

Ieri, presso la Sede del Dopolavoro, si è svolta la cerimonia d'inaugurazione del labaro sociale, davanti ai soci e ad una grande folla di popolo, alla squadra dei Balilla e con l'intervento delle autorità locali, della rappresentanza della società operaia e quella dei Dopolavoristi della vicina Cordignano. Fra i presenti notammo l'illustre concittadino Generale comm. Costantino Cavarzerani e il di lui fratello cav. uff. Gaspare, giudice presso la Corte d'Appello di Venezia, le principali notabilità del paese e molte signore e signorine.

Impartita la rituale benedizione dal parroco di Stevenà, don Lodovico Hesp, la signorina Bruna Rosso, matrina del labaro, pronunciò — tra i ripetuti applausi degli astanti — bellissime parole di circostanza intonate a nobili sensi di patriottismo. La seguì il presidente dei Dopolavoristi e segretario politico, rag. Gino Pegolo, con uno dei soliti suoi brillanti discorsi, intessuto di profonda fede fascista e di vivo attaccamento all'istituzione, da lui degnamente presieduta. Le smaglianti e indovinate parole dell'oratore furono, spesso, interrotte ed, alla fine, salutate da calorosi, entusiastici applausi.

Compiuta la cerimonia, venne offerto — nella sala sociale — un rinfresco alle autorità, alle rappresentanze, al clero, ed alle signore e signorine.

— Il giorno 4 corr., con rito di austera solennità, venne celebrata nell'Arcipretale di Caneva, la Messa a suffragio dei Caduti, durante la quale il rev.do don Oreste Bortolussi ne fece la commemorazione con elevate e patriottiche parole di circostanza. Venne, dipoi, cantato il Te Deum per la celebrazione dell'annuale della vittoria. Il Podestà, seguito dalle autorità, davanti al monumento ai Caduti, depose una bellissima corona di fiori.

**S. QUIRINO**

### Fulminato dalla corrente elettrica

Una gravissima disgrazia si è avuta ieri sera a Sedrano.

Certo Giuseppe Cattaruzza di anni 63, poco dopo rincasato dal lavoro, entrò in cucina, e si fece ad accendere una lampadina elettrica.

L'infelice colpito da una scarica lanciò un grido acutissimo e piombò pesantemente a terra.

Purtroppo ogni soccorso fu vano.

La corrente elettrica lo aveva fulminato.

L'autorità ha aperto indagini per accertare eventuali responsabilità.

Sul posto, nel pomeriggio di oggi, si recarono per le pratiche di legge, il Pretore con il cancelliere Lanza, l'ing. Tallon ed il dott. Brunetta.

## Ce fastu?

Sta per essere messo in distribuzione il nuovo fascicolo (numeri 10 e 11, ottobre-novembre 1929), del «Ce fastu?», il simpatico Bollettino ufficiale della Società Filologica Friulana» che ogni mese presenta a ciascun friulano la stessa domanda per ricordargli l'obbligo di «far qualche cosa» ad impedire che l'antichissima nostra lingua e le tradizioni e le costumanze dei nostri «vôns e basavôns» sieno sopraffatti e sepolti. Ecco il sommario:

Il X Congresso della «Filologica» a Maniago (cronaca del Convegno; Relazione del Presidente; Relazione finanziaria; Situazione economica dell'Atlante linguistico; Ordine del giorno, nomine, Visite, pranzo sociale, gite) — Commedia «L'Autôr» di C. Smaniotto, atto 2. — Tra storie e aneddoti - Storielleu dite in «file» A. Faleschini — Aneddoto su Pieri Zorut. R. M. Cossàr — Poesie di: M. Fornasier Micoli, M. Gortani Del Monaco — Ricette del 1614 (coll. lab. A. Deluisa) — Domande e offerte di libri — Necrologio — Copertina: Nuovi soci — Pubblicazioni di friulani.

## Nel mondo degli affari

### SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'

L'assemblea dei soci della Cassa Rurale Cooperativa di Pagnacco a voti unanimi ha deliberato: Lo scioglimento anticipato della Società. La nomina dei liquidatori nelle persone dei sigg. Capsoni avv. Urbano, Conedo Riccardo e Clochiatti Luigi.

La nomina dei sindaci nelle persone dei signori: Botto Luigi, Vidotto Angelo e Trangoni Santo.

### CURATORI DEFINITIVI

Con sentenze del Tribunale di Udine sono stati nominati curatori definitivi i curatori provvisori dei fallimenti a fianco segnati: dott. Domenico Mirtillo per Leonardo Bruni; avv. Luigi Fenzi per Federico Massaria; id. id. per Galiado Bortolotti; avv. Gaetano Molè per Luigi De Piero; avv. Giuseppe Tomassini per Mario Scodeller.



## Domani Giovedì 14 Novembre 1929

alle ore 17.30 (5.30 pom.) in Roma avrà luogo l'estrazione dei numeri della **Grande Tombola con premi tutti in contanti per Lire 500.000 a beneficio dell'Istituto di Educazione degli Orfani di guerra e dei figli del Popolo abbandonati di Gallipoli e Circondario.**

La vendita delle ultime cartelle del costo di **Lire Due**, delle Tre cartelle unite del costo di **L. 5** e delle Buste della Fortuna, si effettua ancora presso gli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso della Tombola medesima.

*Ultime ore di vendita delle ultime cartelle, delle Tre cartelle unite e delle Buste della Fortuna.*

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
*Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine*